



Lab
27029
con Paolo



VIGEVANO
VIVE
CON TE
PAOLO
PREVIDE
MASSARA
SINDACO

Programma
di mandato

Indice:

VISIONE E PRINCIPI	Pg. 3
VISIONE STRATEGICA PER LA NOSTRA CITTÀ	Pg. 3
VALORI PER UNA BUONA AMMINISTRAZIONE	Pg. 4
IL RUOLO FUTURO DI VIGEVANO NEL TERRITORIO	Pg. 5
ANALISI DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO DI VIGEVANO	Pg. 6/8
UN'AMMINISTRAZIONE DOVE I CONTI DEVONO TORNARE	
BILANCIO COMUNALE: "MENO SPRECHI, PIÙ SERVIZI, TASSE PIÙ EQUE"	Pg. 9/10
COME UTILizzeremo I SOLDI PUBBLICI	Pg. 10/11
TASSE COMUNALI: IL NOSTRO IMPEGNO	Pg. 11
PIÙ RISORSE SENZA AUMENTARE LE TASSE	Pg. 11
TRE OBIETTIVI STRATEGICI	Pg. 12/13
1. SICUREZZA & SVILUPPO ECONOMICO	
1.1. LAVORO ED ECONOMIA LOCALE	Pg. 14/17
1.2. SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO	Pg. 17/19
2. BELLEZZA & DECORO TERRITORIALE	
2.1. UNA CITTÀ PIÙ ORDINATA E VIVIBILE	Pg. 20/21
2.2. TRASPORTI PER UNA MIGLIORE MOBILITÀ URBANA	Pg. 21/23
2.3. UN'URBANISTICA PER UNA CITTÀ CHE RINASCE DA SÉ STESSA	Pg. 24/25
2.4. EDIFICI COMUNALI - "MANUTENZIONE E ANCORA MANUTENZIONE"	Pg. 25/26
2.5. STRADE PUBBLICHE - "MANUTENZIONE E PROGRAMMAZIONE"	Pg. 27/28
2.6. GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PIÙ VIRTUOSA	Pg. 28/29
2.7. VERDE PUBBLICO COME RISORSA ECOLOGICA	Pg. 29/30
3. BENESSERE SOCIALE & WELFARE LOCALE	
3.1. LA CULTURA È IL PRIMO VALORE	Pg. 31/33
3.2. SPORT COME STRUMENTO DI BENESSERE E INCLUSIONE	Pg. 33/37
3.3. COESIONE SOCIALE	Pg. 37/39
3.4. POLITICHE EDUCATIVE INNOVATIVE	Pg. 39/43
3.5. UN NUOVO WELFARE LOCALE	Pg. 43/48
3.6. UN'AMMINISTRAZIONE ATTENTA ANCHE AL BENESSERE DEGLI ANIMALI	Pg. 49/50

VISIONE E PRINCIPI

Questo programma di mandato del sindaco e della coalizione spiega cosa si intende fare nei primi cinque anni di governo della nostra città. Una sorta di “patto con i cittadini”, che raccoglie le esigenze, le idee, le priorità politiche della nuova amministrazione per migliorare la nostra città. È stato elaborato grazie a un ampio e prezioso percorso di confronto e collaborazione, che ha coinvolto esperti, tavoli di lavoro tematici e numerosi cittadini, il cui contributo di idee, competenze ed esperienze è stato fondamentale per definire una visione condivisa e concreta del nostro Comune. A tutti loro va il più sentito ringraziamento per l’impegno, la partecipazione e la qualità del lavoro svolto.

Esso sarà alla base del Documento Unico di Programmazione (DUP), che, invece, sarà il documento tecnico indispensabile per redigere e approvare il bilancio pluriennale del Comune. In pratica, il programma di mandato è la “visione” del sindaco mentre il DUP è il “piano operativo” che serve per realizzarla davvero. Il primo dà la direzione politica, il secondo tradurrà tramite gli uffici comunali, quella visione in azioni concrete. Questo programma non può essere considerato esaustivo, in quanto costituisce una base di indirizzo iniziale che, nel corso del percorso di governo, potrà essere ulteriormente arricchita, integrata e aggiornata in relazione all’evoluzione delle esigenze della comunità e alle nuove opportunità che si presenteranno.

VISIONE STRATEGICA PER LA NOSTRA CITTÀ

La nostra visione - Vogliamo una Vigevano più viva, sicura e moderna, capace di valorizzare la propria storia e costruire nuove opportunità per giovani, famiglie e imprese.

Una città:

- che crei più opportunità di lavoro,
- che funzioni meglio,
- che metta al centro le persone.

Lavoreremo per una Vigevano ordinata, luminosa e curata, capace di valorizzare il proprio patrimonio storico monumentale e paesaggistico, contrastare il degrado e rafforzare l’identità urbana. Una città che sceglie la rigenerazione come strategia di rilancio, recupera ciò che esiste e ricostruisce un rapporto strutturato tra persone, spazio urbano, fiume e paesaggio.

VALORI PER UNA BUONA AMMINISTRAZIONE

Una buona amministrazione comunale si deve fondare su un equilibrio tra etica pubblica e capacità gestionale fondata su valori solidi: legalità, trasparenza, responsabilità, efficienza, equità, partecipazione, lungimiranza e innovazione.

Il primo valore in assoluto è la legalità poiché ogni decisione, atto e procedura deve essere conforme alle leggi, ai regolamenti e ai principi dell'ordinamento pubblico. Non si tratta solo di "rispettare le norme" in senso formale, ma di garantire che l'interesse pubblico sia perseguito in modo corretto, imparziale e verificabile.

Ne discende il valore della trasparenza. Un'amministrazione trasparente rende accessibili le informazioni su bilanci, scelte politiche, appalti e decisioni strategiche. Questo non solo riduce il rischio di comportamenti opachi o inefficienze, ma rafforza anche la fiducia dei cittadini, che possono comprendere come vengono utilizzate le risorse pubbliche.

Accanto alla trasparenza si colloca la responsabilità. Gli amministratori devono rispondere delle proprie decisioni e dei risultati ottenuti. Questo significa essere valutabili non solo in base alle intenzioni, ma soprattutto in base agli effetti concreti delle politiche attuate: qualità dei servizi, gestione delle risorse e capacità di risolvere i problemi.

Un altro principio essenziale è l'efficienza, cioè la capacità di utilizzare le risorse disponibili nel modo migliore possibile. In un contesto in cui i bilanci comunali sono spesso limitati, è fondamentale evitare sprechi e orientare la spesa verso interventi con il maggiore impatto sociale ed economico.

L'equità rappresenta un ulteriore pilastro: una buona amministrazione deve garantire che i servizi siano accessibili a tutti i cittadini, tenendo conto delle diverse condizioni economiche e sociali. Questo implica, ad esempio, politiche tariffarie progressive e attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Non meno importante è la partecipazione. Un'amministrazione efficace non decide in modo isolato, ma coinvolge cittadini, associazioni e realtà economiche del territorio. La partecipazione rafforza la legittimità delle decisioni e contribuisce a individuare soluzioni più aderenti ai bisogni reali della comunità.

A questi valori si aggiunge la lungimiranza, cioè la capacità di programmare oltre il breve periodo. Una buona amministrazione non si limita a risolvere le emergenze, ma pianifica lo sviluppo urbano, economico e sociale in una prospettiva sostenibile.

Per chiudere, un valore che diverrà sempre più centrale è l'innovazione, intesa non solo come digitalizzazione dei servizi, ma anche come capacità di riorganizzare processi, semplificare procedure

e migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione.

IL RUOLO FUTURO DI VIGEVANO NEL TERRITORIO

La città di Vigevano deve tornare ad assumere un ruolo di città di riferimento dell'area del Ticino e del basso milanese-occidentale, operando su tre visuali: economica, culturale e territoriale. Dal punto di vista economico, Vigevano ha un'importante tradizione manifatturiera e artigianale. Il suo ruolo futuro dovrà essere quello di un centro capace di coniugare questa eredità con l'innovazione, sostenendo piccole e medie imprese, filiere produttive di qualità e nuove attività legate al design e ai servizi avanzati.

Sul piano culturale e turistico, Vigevano ha un patrimonio storico-architettonico di grande valore, con la sua piazza rinascimentale e le testimonianze legate agli Sforza. Il suo ruolo dovrà essere quello di città capace di attrarre visitatori, investendo su cultura, eventi e rigenerazione urbana.

Sul piano territoriale, la città deve tornare a essere un nodo di connessione tra Milano e la Lomellina, valorizzando la propria posizione strategica. Questo significa migliorare infrastrutture e integrazione con l'area metropolitana, evitando di diventare solo una città "satellite", mantenendo una propria autonomia.

Vigevano può rafforzarsi come città ponte tra tradizione e modernità, tra città metropolitana e territorio naturale, diventando un centro dinamico, identitario e con una chiara funzione di equilibrio nello sviluppo del territorio circostante.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO DI VIGEVANO

La nostra città ha una popolazione di circa 63.110 abitanti che la classifica al 12° posto tra le città lombarde. La situazione socio-economica si caratterizza per una combinazione di elementi di stabilità e criticità, tipici delle città medie del nord Italia, ma con alcune specificità locali. Uno degli aspetti più rilevanti è il progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia ha raggiunto valori molto elevati (circa 199 anziani ogni 100 giovani nel 2025). Vigevano è una città "anziana", con quasi il doppio degli anziani rispetto ai giovani, e questa tendenza è destinata a proseguire nei prossimi anni.

Questo comporta:

- maggiore pressione sui servizi socio-sanitari,
- riduzione della popolazione attiva,
- aumento del carico economico sulle famiglie.

La presenza di cittadini stranieri è un elemento significativo della realtà demografica di Vigevano e incide molto sulla dinamica sociale ed economica della città.

A Vigevano risiedono circa 10.000 cittadini stranieri, pari al 15,9% dei residenti, un valore superiore alla media regionale, che si attesta intorno al 12,3%.

Il fenomeno non è recente, ma frutto di una crescita progressiva: 2005: circa 6,5% - 2010: circa 14% - 2016: circa 14,5% - fino all'attuale 15,9%. In meno di vent'anni la popolazione straniera è più che raddoppiata, stabilizzandosi negli ultimi anni su valori elevati. A riprova dell'inefficacia delle misure attuate per tentare di invertire il fenomeno.

Il motivo di questa differenza rispetto alla città metropolitana di Milano dipende dal fatto che gli affitti a Vigevano sono molto più bassi e il costo della vita è più contenuto.

Questo rende la nostra città particolarmente attrattiva per lavoratori a basso reddito e le famiglie in fase di stabilizzazione. Un fattore decisivo è la presenza di comunità straniere già da tempo radicate. Ciò crea un effetto "richiamo": in quanto i nuovi arrivati scelgono luoghi dove hanno contatti e maggiore facilità di inserimento (casa, lavoro, ecc.).

Il legame tra valori immobiliari e immigrazione è assai complesso e bidirezionale: prezzi bassi → attraggono popolazione straniera e la presenza straniera → sostiene sebbene in modo differenziato il mercato delle abitazioni. In particolare, di quelle meno costose.

Negli ultimi anni, Vigevano si è caratterizzata per prezzi immobiliari molto più bassi della media rispetto all'area metropolitana milanese, rendendola un contesto accessibile sia per famiglie italiane sia, in modo particolare, per cittadini stranieri.

Questo fattore ha favorito l'insediamento di popolazione straniera, soprattutto nelle fasi iniziali del percorso migratorio, quando la disponibilità economica è più limitata. In questo senso, la situazione del mercato immobiliare di Vigevano ha svolto una funzione di "porta d'ingresso" abitativa per chi lavora nell'area metropolitana ma che non può permettersi di vivere nel capoluogo o nell'area metropolitana di Milano.

In sintesi, la presenza di popolazione straniera ha contribuito a mantenere alta la domanda abitativa, soprattutto in alcune tipologie di immobili (abitazioni vecchie e con scarsa qualità edilizia, case di fascia medio-bassa, affitti relativamente accessibili) che difficilmente troverebbero un possibile inquilino/acquirente italiano.

In alcune zone, questo fatto ha determinato una maggiore concentrazione di popolazione straniera, con effetti sia positivi sia critici. Se da un lato, l'immigrazione ha garantito continuità nell'uso del patrimonio edilizio (anche di bassa qualità) ed evitato fenomeni di abbandono o svalutazione estrema di immobili, per altri versi, in assenza di politiche di riequilibrio urbano, si sono prodotti fenomeni di eccessiva concentrazione sociale in alcune zone e conseguente svalutazione del valore immobiliare degli immobili e difficoltà nella manutenzione e nella qualità abitativa di questi alloggi.

La sfida per il futuro è evitare fenomeni di iper-concentrazione (centro storico) e puntare su politiche di riqualificazione urbana, mix sociale e qualità abitativa, così da trasformare questa relazione in un fattore di stabilità e sviluppo per l'intera città.

Il sistema economico locale ha subito una forte trasformazione strutturale nel tempo. Storicamente legata all'industria (in particolare meccanico calzaturiera), Vigevano ha visto una progressiva riduzione del peso del suo settore industriale che è passato dal 49% al 33% dell'occupazione totale, mentre è cresciuto il terziario (fino a quasi il 48%).

Il livello di istruzione risulta discreto con circa 56,4% degli adulti diplomati o laureati.

Il tasso di occupazione si mantiene sui livelli moderati (circa 47% nei dati censuari), con una partecipazione al mercato del lavoro pari al 52,4%.

Tra le principali criticità:

- progressivo invecchiamento della forza lavoro,
- difficoltà di inserimento dei giovani (calo occupazione 15-29 anni),
- riduzione del peso dei lavori manifatturieri tradizionali,

- pendolarismo, circa il 21,1% dei residenti si sposta fuori comune per lavoro o studio, segno di una dipendenza dal mercato del lavoro esterno, in particolare dall'area milanese.

Il reddito medio stimato a Vigevano è di circa € 24.000 annui (dato 2025/2026) secondo rilevazioni salariali locali. I dati fiscali comunali mostrano che il reddito medio da lavoro dipendente è circa €21.262 annui, da pensione circa € 16.354 (ultimi dati IRPEF). In generale, i redditi a Vigevano risultano più bassi della media regionale lombarda che è di € 26.600 annui.

Infine, un indicatore sintetico che però è preoccupante è l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), un indicatore statistico utilizzato da ISTAT che misura il livello di fragilità socioeconomica di una popolazione in un determinato territorio (valori più bassi = meno vulnerabilità - Valori più alti = più fragilità sociale) a Vigevano risulta essere di 98,7 peggiore della media della Lombardia (che è di 97,9).

L'indice sintetizza diversi fattori legati a condizioni di svantaggio, tra cui: basso reddito, disoccupazione o lavoro precario; presenza di anziani soli, ecc. In pratica, misura quanto una comunità è esposta a difficoltà economiche e sociali. Questo dato segnala necessità di interventi di welfare locale mirati.

Punti di debolezza e criticità:

- invecchiamento della popolazione e riduzione della forza lavoro,
- redditi medi relativamente bassi rispetto al contesto regionale,
- dipendenza occupazionale da Milano (pendolarismo elevato),
- sistema infrastrutturale ferroviario e stradale non adeguato,
- trasformazione incompleta del sistema produttivo,
- presenza di fragilità sociali diffuse,
- difficoltà nel trattenere giovani e competenze.

Punti di forza e potenzialità:

- posizione strategica rispetto a Milano,
- buona dotazione di servizi e discreta nelle infrastrutture,
- solida tradizione produttiva e artigianale,
- patrimonio storico e culturale rilevante,
- discreto livello di istruzione,
- dimensione urbana che favorisce qualità della vita,
- ottimo contesto paesaggistico (Parco della Valle del Ticino).

UN'AMMINISTRAZIONE DOVE I CONTI DEVONO TORNARE

BILANCIO COMUNALE: "MENO SPRECHI, PIÙ SERVIZI, TASSE PIÙ EQUE"

Il bilancio del Comune di Vigevano ammonta a circa € 76.000.000 e si inserisce nel quadro tipico degli enti locali italiani di medie dimensioni, è caratterizzato da una tensione costante tra risorse limitate e bisogni crescenti della comunità.

Negli ultimi anni, il comune ha dovuto affrontare una riduzione dei trasferimenti statali, un aumento dei costi energetici e una crescente domanda di servizi sociali, fattori che inevitabilmente incidono anche sulla realtà vigevanese.

In termini generali, la situazione finanziaria appare segnata da una rigidità della spesa corrente: una parte significativa del bilancio è assorbita da costi difficili da comprimere come: il personale, la gestione dei servizi essenziali e il welfare locale. Questo limita la capacità dell'amministrazione di destinare risorse agli investimenti, che invece sarebbero fondamentali per lo sviluppo economico e la riqualificazione urbana.

Sul fronte delle entrate, il Comune dipende in larga misura da tributi locali come IMU e addizionale IRPEF (che si attestano sui valori massimi), e da altre entrate extratributarie, trasferimenti e contributi.

Tributo locale	Vigevano	Limite massimo
Addizionale comunale IRPEF	0,80%	0,80%
IMU (diversi dalla prima casa)	1,05%	1,06%

Inoltre, fenomeni come il mancato pagamento, l'evasione o l'elusione fiscale locale riducono ulteriormente le risorse disponibili. Un elemento critico che spesso caratterizza il bilancio del comune di Vigevano è la gestione dei residui attivi e passivi: i crediti difficili da riscuotere e i debiti accumulati nel tempo possono alterare la reale percezione della solidità finanziaria. Si tratta di somme che il Comune ha "messo a bilancio" come entrate (ad esempio):

- multe o sanzioni non pagate,
- tributi locali non riscossi,
- canoni non riscossi.

Che effetto producono sul bilancio? Riduzione delle entrate reali poiché formalmente queste somme compaiono tra le entrate, ma non generano liquidità quindi il Comune ha meno soldi disponibili di quanto previsto. Per legge, gli enti locali devono obbligatoriamente accantonare risorse nel cosiddetto "Fondo Crediti di Dubbia esigibilità (FCDE) che serve a "coprire" il rischio che quei crediti non vengano incassati. Conseguenza: più crediti inesigibili → più soldi bloccati nel fondo quindi meno risorse utilizzabili per servizi e investimenti.

Per migliorare questa situazione, si possono individuare alcune linee di intervento.

In primo luogo, è fondamentale lavorare per rafforzare la capacità di riscossione delle entrate e ridurre il FCDE, investendo in sistemi di controllo più efficaci ed in sistemi di recupero crediti anche con una maggiore collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

In secondo luogo, migliorando l'efficienza della spesa, attraverso una revisione dei principali contratti di servizio, l'adozione di tecnologie digitali e una razionalizzazione delle partecipate comunali, ecc. Ridurre gli sprechi senza tagliare i servizi è una sfida complessa ma necessaria. Anche una revisione delle tariffe dei servizi a domanda individuale, calibrata in base all'ISEE, potrebbe garantire maggiore equità e sostenibilità.

Un'altra leva strategica è rappresentata dall'accesso ai fondi europei e nazionali.

Progetti ben strutturati possono permettere di finanziare investimenti alleggerendo l'aggravio sul bilancio corrente, contribuendo al contempo alla modernizzazione della città. In conclusione, il bilancio del Comune di Vigevano riflette criticità comuni ma anche margini di miglioramento concreti. La chiave sta in una gestione più efficiente, in una maggiore capacità di attrarre risorse esterne e in politiche orientate alla crescita sostenibile del territorio.

Vogliamo un Comune che gestisce bene le risorse, senza gravare su cittadini e imprese.

COME UTILizzeremo I SOLDI PUBBLICI

Efficienza e risparmio:

- Revisione della spesa per eliminare sprechi e inefficienze.
- Lotta agli sprechi e recupero risorse.

- Recupero dell'evasione elusione fiscale locale.
- Riduzione del numero di partecipate non necessarie.
- Uscita da società inefficienti o non strategiche.
- Migliore gestione degli appalti di servizio.
- Razionalizzazione e semplificazione.

I risparmi ottenuti saranno reinvestiti in manutenzioni e servizi.

TASSE COMUNALI: IL NOSTRO IMPEGNO

- Riduzione graduale della pressione fiscale.
- Agevolazioni per famiglie in difficoltà e attività locali.
- Agevolazioni IMU per immobili riutilizzati o riattivati a fini produttivi.
- Agevolazioni IMU per negozi di vicinato attivi e sulle nuove attività.
- Attenzione alle fasce deboli sull'addizionale IRPEF.
- Revisione della TARI per renderla più equa e legata alla reale produzione di rifiuti.

PIÙ RISORSE SENZA AUMENTARE LE TASSE

- Promuovere lo sviluppo economico per aumentare la ricchezza prodotta.
- Accesso a fondi finanziamento bandi regionali, statali ed europei.
- Alienazione del patrimonio immobiliare non necessario.
- Promuovere collaborazioni pubblico-privato.
- Sponsorizzazioni e valorizzazione del patrimonio comunale.

TRE OBIETTIVI STRATEGICI

Questo programma vuole essere un “e-LAB-orato” che evidenzi la scelta di metodo e di serietà per ben amministrare Vigevano. Non è il “libro dei sogni” né una “lista della spesa”.

Si ispira al concetto espresso da Luigi Einaudi: “conoscere per deliberare” che sintetizza bene l’idea che le decisioni politiche dovrebbero basarsi su una conoscenza solida dei fatti, non su impressioni o ideologie.

Individuare TRE ambiti di priorità strategica significa assumersi una responsabilità politica chiara. I cittadini possono e devono capire facilmente la direzione proposta e valutare, nel tempo, se gli impegni sono stati mantenuti.

È un approccio meno spettacolare, ma più concreto, credibile e orientato ai risultati.

1. SICUREZZA & SVILUPPO ECONOMICO

Per una realtà come Vigevano, sicurezza e sviluppo economico non sono ambiti separati, ma si rafforzano a vicenda in modo diretto. Un territorio sicuro – con controllo del degrado urbano, presenza delle istituzioni e prevenzione della criminalità – crea fiducia tra cittadini, imprese e investitori. Questo clima favorisce l’apertura di nuove attività commerciali, il turismo e la valorizzazione del centro storico (come Piazza Ducale e il Castello), generando crescita economica. Allo stesso tempo, lo sviluppo economico – attraverso occupazione, riqualificazione urbana e sostegno alle imprese locali – riduce marginalità sociale e situazioni di rischio, contribuendo a una maggiore sicurezza diffusa.

2. BELLEZZA & DECORO TERRITORIALE

La tutela della bellezza della città sarà l’elemento essenziale di identità, benessere e sviluppo. Per Vigevano significa investire nella tutela costante degli spazi pubblici, con manutenzione programmata, pulizia efficace e costanti azioni di sensibilizzazione contro il degrado. Allo stesso tempo, è fondamentale valorizzare il nostro territorio naturale e il patrimonio storico e architettonico attraverso interventi mirati di rigenerazione, recupero, illuminazione e arredo urbano, rendendo il centro più attrattivo. Un’attenzione che dovrà estendersi alle periferie, per garantire qualità e vivibilità in tutta la città.

3. BENESSERE SOCIALE & WELFARE LOCALE

Il benessere sociale sarà un pilastro fondamentale per una città inclusiva e coesa. Per Vigevano significa rafforzare il welfare locale attraverso servizi accessibili ed efficienti, capaci di rispondere ai bisogni di famiglie, anziani, giovani e persone fragili. È necessario promuovere politiche di sostegno al reddito, inclusione sociale e accesso ai servizi educativi e sanitari. Allo stesso tempo, va valorizzata la collaborazione tra istituzioni, terzo settore e cittadini, per creare e rafforzare una rete solidale diffusa e garantire pari opportunità e qualità della vita a tutta la comunità senza dimenticare nemmeno del benessere dei nostri animali.

1. SICUREZZA & SVILUPPO ECONOMICO

1.1. LAVORO ED ECONOMIA LOCALE

La sicurezza economica rappresenta l'elemento essenziale per i cittadini di Vigevano e per la stabilità del suo tessuto sociale locale. In un contesto caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese e da trasformazioni nel mercato del lavoro, garantire entrate stabili e opportunità occupazionali diventa imprescindibile. La sicurezza economica può contribuire a prevenire situazioni di fragilità sociale, sostenendo famiglie, giovani e lavoratori in difficoltà. Allo stesso tempo, favorisce la vitalità dell'economia locale e delle attività produttive, elementi centrali per lo sviluppo della città.

Vigevano con 515 imprese attive nel settore della manifattura che danno lavoro ad oltre 4 mila persone, è ancora un distretto industriale importante che deve avere la massima attenzione. Soprattutto di fronte all'avvento dell'intelligenza artificiale che sta provocando la 4a rivoluzione industriale che intaccherà anche il settore della manifattura. A Vigevano manca un polo tecnologico, manca un centro di ricerca. Occorre creare un collegamento e cooperazione con chi in Italia si occupa di intelligenza artificiale a livello industriale di grande e di piccola impresa. Ovvero con l'Istituto italiano di Tecnologia di Genova attivo dal 2003 e con Istituto Italiano sull'Intelligenza Artificiale per l'Industria istituito dal Governo e attivo dal 2024.

Questa situazione comporta costi, tempi lunghi e un impatto significativo sulla vita quotidiana delle persone. Per questo motivo, l'obiettivo principale è creare più opportunità di lavoro direttamente sul territorio vigevanese, sostenendo le piccole e medie imprese, incentivando l'apertura di nuove attività e favorendo l'insediamento di aziende innovative. L'analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro a Vigevano per i prossimi anni, basata sui trend dei settori emergenti e i dati locali indica questo scenario:

	Occupazione attuale stimata	Trend atteso (5-10 anni)	Nuovi posti lavoro stimati	Note
Servizi alla persona (assistenza, educazione)	3.500	Crescita forte	800-1.000	Invecchiamento popolazione e servizi sociali per famiglie
Logistica e trasporti	2.200	Crescita moderata	400-500	Collegamento con Milano sviluppo e-commerce
Green economy Efficienza energetica	400	Crescita rapida	200-300	Ristrutturazioni energetiche, rinnovabili, PMI sostenibili
Digitalizzazione e PMI innovative	600	Crescita rapida	300-400	Start-up, data science, e trasformazione digitale, IT
Industria manifatturiera tradizionale e innovativa	4.000	Stabilità o leggero calo	- 200	Calzaturiero e meccanica, occupazione stabile ma in calo
Commercio e servizi generali	3.000	Stabilità	100	Commercio locale e piccole imprese di servizi
Totale stimato	13.700	-	1.600-2.300	Crescita netta attesa nei settori emergenti

Valorizzare le eccellenze locali e rilanciare l'economia cittadina significa offrire ai giovani e ai lavoratori la possibilità di costruire il proprio futuro senza dover necessariamente lasciare la città ogni giorno. Il futuro di Vigevano passa dalla capacità di rafforzare e differenziare il proprio tessuto economico e dal miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Per intervenire sul fronte occupazionale e incidere sulla realtà economica il Comune deve facilitare e creare le condizioni affinché le opportunità di lavoro aumentino.

Oggi, purtroppo, molti vigevanesi sono costretti a spostarsi quotidianamente verso Milano e altri centri limitrofi per motivi di lavoro, evidenziando una eccessiva dipendenza dal mercato occupazionale esterno.

Allo stesso tempo, sarà indispensabile intervenire sul fronte della mobilità. Migliorare i collegamenti tra Vigevano e Milano e con i comuni vicini, potenziare il trasporto pubblico e promuovere soluzioni sostenibili rappresentano azioni indispensabili per rendere più efficienti e meno gravosi gli spostamenti quotidiani. L'attenzione deve essere rivolta anche ai pendolari, attraverso servizi e orari più adeguati che tengano conto delle loro esigenze.

Infine, lo sviluppo economico deve andare di pari passo con il rafforzamento della comunità. Una città più attrattiva, con servizi di qualità e un commercio locale vivo, è una città in cui le persone scelgono di restare e investire. L'obiettivo è costruire una Vigevano più autonoma, dinamica e inclusiva, in cui il lavoro, la mobilità e il benessere si integrano per migliorare concretamente la vita dei cittadini.

Promuovere politiche orientate alla sicurezza economica significa quindi rafforzare l'inclusione sociale, sostenere l'economia del territorio e migliorare la qualità della vita, creando una comunità più coesa e

resiliente.

Non ultimo la promozione del turismo a Vigevano partirà da un'idea semplice ma forte: trasformare la città in una destinazione culturale "di esperienza", non di visita rapida.

Il punto di forza principale è sicuramente il patrimonio storico-architettonico, a partire dalla sua straordinaria Piazza rinascimentale e dal Castello. Tuttavia, per attrarre più visitatori non basta "avere bellezza": bisogna renderla viva, accessibile e raccontata in modo coinvolgente. Per questo, una prima linea d'azione potrebbe essere la creazione di percorsi tematici guidati, non solo storici ma anche legati a identità diverse: il Rinascimento sforzesco, la tradizione della calzatura, i luoghi della vita quotidiana e dell'artigianato.

Accanto a questo, sarebbe strategico puntare sugli eventi. Una città diventa turistica quando offre motivi per tornare più volte durante l'anno. Festival culturali, rassegne musicali, eventi enogastronomici e giornate dedicate alla storia locale potrebbero animare il centro e creare un calendario stabile, capace di attirare visitatori anche dai territori vicini. Un altro elemento chiave è la rigenerazione degli spazi urbani.

Il turismo cresce quando il centro storico è vissuto: più aree pedonali, maggiore cura del decoro urbano, illuminazione scenografica dei monumenti e recupero di edifici storici per usi culturali o espositivi possono trasformare la città in un luogo più accogliente e attrattivo. Fondamentale è anche la comunicazione: oggi una città compete anche online.

Servirebbe una strategia digitale coordinata, con un'identità turistica chiara, contenuti multilingue, promozione sui social e collaborazioni con influencer di viaggio e operatori turistici regionali.

Infine, il turismo non può essere separato dal tessuto economico locale. Coinvolgere ristoranti, botteghe, artigiani e attività commerciali significa creare un'esperienza completa, in cui il visitatore non è solo spettatore ma partecipa alla vita della città.

Misure:

- tavolo permanente Comune-imprese-associazioni di categoria,
- cabina di regia delle attività produttive e per l'innovazione,
- sportello unico Smart (SUAP potenziato),
- attrazione di investimenti e start-up,
- procedure accelerate per insediamenti produttivi e artigianali,
- incentivi e agevolazioni per nuove imprese e start-up innovative,
- recupero di ex aree industriali per nuovi poli produttivi e logistici,
- bonus per chi investe nel recupero di immobili o capannoni dismessi,
- servizi di matching tra domanda di lavoro e fabbisogno delle imprese,

- agevolazioni per assunzioni di residenti, giovani e lavoratori senior disoccupati,
- partenariati pubblico-privati per la riqualificazione urbana produttiva,
- connessione stabile con scuole tecniche e centri di formazione,
- creazione di un Brand territoriale per attrarre investimenti,
- marketing economico territoriale della città verso settori strategici,
- tutela ai settori tradizionali (manifattura meccanica calzaturiera),
- promozione del turismo in città.

1.2. SICUREZZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

La sicurezza urbana a Vigevano rappresenta un tema centrale per la qualità della vita dei cittadini e per la vivibilità degli spazi pubblici. Negli ultimi anni si è registrata una crescente percezione di insicurezza, legata a diversi fattori sociali ed economici.

Tra le principali criticità emerge la presenza di microcriminalità diffusa, come furti, atti vandalici e degrado urbano, spesso concentrati in alcune aree della città e negli spazi pubblici più frequentati. A ciò si aggiungono fenomeni di inciviltà e scarsa cura del territorio, che contribuiscono ad aumentare il senso di insicurezza percepita. Le politiche di sicurezza urbana includono anche decoro e qualità degli spazi.

Per questo meno degrado = meno micro-criminalità (effetto “broken windows”).

In quest’ottica, il contrasto al degrado ambientale deve diventare una priorità amministrativa: abbandono di rifiuti, aree verdi trascurate, edifici dismessi e scarsa manutenzione urbana rappresentano fattori che favoriscono illegalità e insicurezza. È necessario introdurre un piano strutturato di cura del territorio, con interventi rapidi, sanzioni efficaci e coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Negli ultimi anni, anche a Vigevano si evidenziano cambiamenti demografici significativi, legati da un lato all’invecchiamento della popolazione e dall’altro alla crescita della presenza di cittadini stranieri. Questi fenomeni, se non adeguatamente accompagnati da politiche efficaci, possono generare una percezione diffusa di insicurezza sociale.

L’aumento della popolazione straniera contestuale all’invecchiamento della popolazione rappresenta una trasformazione importante del tessuto sociale cittadino. Se non si rafforzerà la propensione al reciproco rispetto della legalità e delle tradizioni locali, questa dinamica potrà alimentare incomprensioni, diffidenza e tensioni, contribuendo a rafforzare un senso di insicurezza percepita, anche al di là dei dati reali.

È quindi fondamentale applicare in modo concreto gli strumenti previsti dal nuovo Decreto Sicurezza,

rafforzando i poteri di intervento dei Comuni, aumentando le possibilità di controllo del territorio e introducendo misure più efficaci contro occupazioni abusive, degrado e comportamenti che compromettono la sicurezza urbana. La riduzione della presenza attiva dei cittadini sul territorio durante la giornata e in particolare la sera, incide sulla vitalità di alcuni quartieri e sulla capacità di presidio sociale informale.

Dai cittadini viene richiesto un maggior controllo del territorio che deve essere intensificato, rafforzando la presenza e l'azione delle forze dell'ordine, migliorando gli strumenti di prevenzione, attraverso pattugliamenti più frequenti nelle zone sensibili, quale deterrente immediato contro episodi di criminalità e vandalismo (soprattutto nelle piazze, nei parcheggi e nelle aree poco illuminate), così come la videosorveglianza può supportare le forze dell'ordine e fornire maggiore tranquillità ai cittadini.

In particolare, è necessario investire in un sistema di videosorveglianza moderno, intelligente e integrato, dotato di tecnologie avanzate (lettura targhe, controllo accessi, analisi dei flussi), collegato in tempo reale con le forze dell'ordine, così da rendere più efficace sia la prevenzione che l'attività investigativa.

L'errore da non commettere è impiegare la polizia locale con la logica del "fare cassa" con le multe controlli orientati solo alle sanzioni (parcheggi, autovelox, ecc.) perché l'aumento delle multe di per sé non fa calare l'insicurezza. Viceversa, i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative del Codice della Strada (art. 208 CdS) dovranno essere reinvestiti in modo trasparente e vincolato per finalità di sicurezza: potenziamento della Polizia Locale, acquisto di mezzi e attrezzature, miglioramento della segnaletica, interventi sulla sicurezza stradale e implementazione della videosorveglianza.

La Polizia Locale deve tornare ad essere un presidio operativo di sicurezza urbana: più agenti in strada, meno burocrazia, maggiore presenza nei quartieri e nelle aree critiche, anche attraverso turnazioni serali e servizi mirati contro degrado, baby gang e fenomeni di illegalità diffusa.

In questo contesto, la sicurezza urbana non può più essere affrontata solo in termini di controllo e/o vigilanza. Per migliorare la sicurezza urbana a Vigevano, è fondamentale adottare un approccio integrato che combini sorveglianza, prevenzione e partecipazione della comunità.

Accanto al rafforzamento della vigilanza, è altrettanto importante sviluppare politiche di prevenzione sociale. Promuovere iniziative di aggregazione giovanile, come centri culturali, sportivi o laboratori creativi, può ridurre il rischio di comportamenti devianti, creando opportunità positive di socializzazione. Inoltre, campagne di sensibilizzazione sui temi della sicurezza, del rispetto delle regole e della collaborazione con le autorità possono rafforzare il senso di responsabilità civica.

Per sostenere questi interventi è fondamentale intercettare e utilizzare in modo efficace i fondi regionali, destinandoli a progetti concreti sulla sicurezza urbana, rigenerazione delle aree degradate, illuminazione pubblica, digitalizzazione dei sistemi di controllo e riqualificazione degli spazi pubblici.

Non va trascurata la manutenzione urbana: strade ben illuminate, marciapiedi sicuri, arredi pubblici in buono stato e spazi verdi curati contribuiscono a migliorare la percezione di sicurezza e a scoraggiare atti illeciti. È necessario prevedere un piano straordinario di manutenzione e decoro urbano, con interventi programmati e verificabili, perché una città curata è il primo deterrente contro il degrado e la criminalità. Inoltre, l'introduzione e il potenziamento dei sistemi di controllo di vicinato rappresentano uno strumento efficace per rafforzare il presidio sociale e la collaborazione tra cittadini e istituzioni.

Infine, un dialogo costante tra cittadini, associazioni locali e amministrazione comunale è essenziale: la creazione di strumenti di segnalazione rapida e di reti di vicinato può favorire interventi tempestivi e rafforzare il legame tra comunità e istituzioni.

In sintesi, la sicurezza urbana a Vigevano può essere incrementata combinando tecnologie di sorveglianza, presenza delle forze dell'ordine, prevenzione sociale, cura dell'ambiente urbano e partecipazione attiva della cittadinanza, creando così una città più sicura e vivibile per tutti. Fare di Vigevano un luogo in cui la sicurezza non è solo controllo, ma qualità della vita, relazioni e fiducia condivisa.

Misure:

- aumentare gli interventi e i servizi di controllo da parte della Polizia Locale,
- promuovere il massimo coordinamento tra le forze dell'ordine presenti in città,
- rafforzare e consolidare l'organico della Polizia Locale,
- potenziare il sistema di videosorveglianza per renderlo intelligente e integrato,
- contrasto al degrado urbano fisico e sociale,
- applicazione concreta del Decreto Sicurezza a livello locale,
- utilizzo strategico dei fondi regionali per progetti di sicurezza urbana,
- piano straordinario contro il degrado ambientale e urbano,
- implementazione del controllo di vicinato e strumenti digitali di segnalazione,
- aumento della presenza serale e notturna della Polizia Locale sul territorio.

2. BELLEZZA & DECORO TERRITORIALE

2.1. UNA CITTÀ PIÙ ORDINATA E VIVIBILE

Il decoro urbano rappresenta un ulteriore elemento fondamentale per la qualità della vita e per l'immagine complessiva di Vigevano. Ambiente, paesaggio, decoro e qualità dello spazio pubblico non sono elementi accessori, ma leve decisive per la vivibilità, l'attrattività e il futuro economico e sociale della città.

La città, ricca di storia e di spazi di grande valore, si confronta tuttavia con alcune criticità che incidono sulla percezione di ordine, sicurezza e vivibilità. In particolare, luoghi simbolo come Piazza Ducale e il centro storico costituiscono il cuore identitario della città e ne esprimono la bellezza più autentica. La tutela e la valorizzazione di questi spazi non sono solo una necessità estetica, ma un investimento culturale economico e sociale, capace di rafforzare il senso di appartenenza e attrarre visitatori.

Accanto a queste eccellenze, si evidenziano tuttavia fenomeni di degrado urbano, come la presenza di rifiuti, atti vandalici e una manutenzione non sempre adeguata di strade e arredo degli spazi pubblici, oltre alla scarsa attenzione di alcune aree periferiche. Anche l'uso improprio di alcuni luoghi, soprattutto nelle ore serali, può contribuire a ridurre la fruibilità degli spazi e ad aumentare il senso di insicurezza percepita.

Un ulteriore elemento riguarda la disomogeneità nella qualità degli spazi urbani: accanto a zone centrali di grande pregio, si riscontrano zone della città che invece necessitano di interventi di riqualificazione e maggiore attenzione, con effetti sul senso di coesione sociale. Per affrontare queste criticità è necessario promuovere una strategia integrata. Da un lato, è fondamentale rafforzare gli interventi di manutenzione e riguardo, garantendo pulizia, attenzione al verde e valorizzazione della segnaletica stradale e degli arredi urbani, ecc. Dall'altro, occorre investire nella tutela e conservazione della bellezza in ogni sua forma, in particolare del centro storico, sui monumenti cittadini preservandone l'identità e promuovendone una fruizione rispettosa e sostenibile.

La riqualificazione degli spazi pubblici deve inoltre puntare a renderli luoghi di incontro e socialità, attraverso interventi su illuminazione, sicurezza e qualità urbana. Coinvolgere i cittadini nella cura della città e promuovere comportamenti responsabili rappresenta un passaggio fondamentale per

consolidare il senso civico.

In questo ruolo le strade non sono semplicemente vie di transito per auto, biciclette o pedoni: esse costituiscono infrastrutture essenziali dello spazio pubblico e hanno un ruolo molto più ampio nella vita urbana.

La loro funzione va ben oltre la mobilità, influenzando l'interazione sociale, l'identità della città e la qualità dell'ambiente urbano. Per questo l'incuria delle strade, della segnaletica verticale e orizzontale rappresenta una perdita di valore che va assolutamente contrastata con una manutenzione che dovrà essere ordinariamente finanziata con i ricavi delle sanzioni dal codice della strada.

Il decoro urbano, quindi, non è solo una questione estetica, ma un fattore che unisce bellezza, sicurezza e qualità della vita. Una Vigevano più curata e valorizzata, capace di proteggere il proprio patrimonio storico e i suoi spazi simbolici, è una città più vivibile, attrattiva e coesa.

Misure:

- Piano straordinario di manutenzione delle strade e dei marciapiedi.
- Miglioramento della manutenzione del porfido delle strade storiche.
- Rafforzamento dello spazzamento di strade e marciapiedi.
- Rafforzamento della cura del verde pubblico urbano.
- Miglioramento e potenziamento costante dell'illuminazione pubblica.

2.2. TRASPORTI PER UNA MIGLIORE MOBILITÀ URBANA

La mobilità urbana a Vigevano rappresenta una delle principali sfide per il miglioramento della qualità della vita e della sostenibilità. La vicinanza con la città metropolitana di Milano rende la città fortemente interessata da flussi di pendolarismo quotidiano, che generano traffico intenso, congestione nelle ore di punta e difficoltà negli spostamenti.

Per questo motivo per ottenere il raddoppio ferroviario da RFI e tempistiche certe nella realizzazione della nuova SS n. 494 da ANAS. Il Comune, anche in alleanza con i Comuni limitrofi, dovrà assumere una strategia forte e concreta, aprendo e mantenendo attivi canali di contatto diretto con gli uffici di RFI e di ANAS, con Regione Lombardia e con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Richiedere di essere coinvolta nelle evoluzioni progettuali affinché queste opere, in particolare il raddoppio ferroviario, siano inserite tra le priorità della programmazione regionale e nazionale.

Tra i principali problemi si evidenzia l'eccessiva dipendenza dall'auto privata, dovuta a un'offerta di trasporto pubblico non adeguata alle esigenze dei cittadini, e la conseguente pressione sulla viabilità

urbana e sui parcheggi. Anche la mobilità interna risulta talvolta poco efficiente, con una rete di piste ciclabili ancora limitata e una scarsa integrazione tra le diverse modalità di trasporto.

Per affrontare queste problematiche è necessario adottare anche su questo tema un approccio integrato. In primo luogo, sarà fondamentale sollecitare il potenziamento del trasporto pubblico locale, migliorando frequenze, orari e collegamenti, in modo da offrire un'alternativa concreta all'uso dell'auto. Parallelamente, occorre investire nello sviluppo di una mobilità sostenibile, attraverso una rete di piste ciclabili sicure e fruibili, la promozione della mobilità pedonale e l'introduzione di servizi come il car sharing o il bike sharing. È inoltre importante intervenire sulla gestione del traffico e dei parcheggi, rendendo più efficiente l'organizzazione degli spazi urbani.

La mobilità deve essere pensata in relazione alla vivibilità complessiva della città: una migliore accessibilità ai servizi, una distribuzione più equilibrata delle attività sul territorio e una maggiore attenzione agli spostamenti quotidiani dei cittadini possono contribuire a rendere Vigevano una città più funzionale, sostenibile e a misura di persona.

Dal punto di vista urbano, deve essere preservato e rafforzato il ruolo della stazione che svolge una funzione di "porta della città". È infatti uno dei principali punti di accesso per chi arriva a Vigevano e contribuisce a collegare il centro storico con le aree periferiche.

Gli interventi di riqualificazione, come la realizzazione del sottopasso pedonale, hanno migliorato la sicurezza e la continuità urbana, riducendo la separazione fisica creata dalla linea ferroviaria e facilitando gli spostamenti interni.

La presenza di fermate autobus, parcheggi e servizi per i viaggiatori la rende un nodo di interscambio tra diversi mezzi di trasporto, contribuendo a ridurre l'uso dell'auto privata e a favorire una mobilità più sostenibile. Questo aspetto è particolarmente rilevante per una città di medie dimensioni come Vigevano, che gravita sull'area milanese.

La mobilità ciclopeditone deve integrarsi nella fruizione del Parco del Ticino e del suo paesaggio per rafforzare il legame tra città e il fiume, migliorare l'accessibilità e la fruizione del paesaggio significa valorizzare l'identità ambientale di Vigevano.

E l'ultimo quale argomento più importante il valore di una zona pedonale nel centro di Vigevano può essere analizzato da diversi punti di vista: urbanistico, economico, sociale e ambientale. In una città di dimensioni medie come Vigevano, la pedonalizzazione del centro storico non rappresenta soltanto una scelta di mobilità, ma un vero e proprio progetto di riqualificazione urbana.

Dal punto di vista urbanistico, la zona pedonale contribuisce a restituire continuità e leggibilità agli spazi storici. Il centro di Vigevano, con la sua forte identità architettonica e monumentale, in particolare la Piazza Ducale e il Castello Sforzesco, beneficia della riduzione del traffico veicolare, che altrimenti

comprometterebbe la percezione estetica e la fruizione degli spazi. La pedonalizzazione permette quindi di valorizzare il patrimonio storico-artistico, rendendolo più accessibile e “leggibile” ai cittadini e ai turisti.

Sul piano economico, una zona pedonale ben progettata può generare effetti positivi sul commercio locale. La riduzione del traffico e l’aumento della qualità dello spazio pubblico tendono a favorire la permanenza delle persone, incentivando lo shopping, la ristorazione e le attività turistiche. Nei centri storici come quello di Vigevano, i negozi di vicinato e le attività artigianali possono trarre vantaggio da un flusso pedonale più costante e da un ambiente più piacevole. Tuttavia, è importante che la pedonalizzazione sia accompagnata da una buona accessibilità complessiva (parcheggi di cintura, trasporto pubblico efficiente), altrimenti si rischia un effetto opposto di riduzione della frequentazione.

Dal punto di vista sociale, la zona pedonale assume un ruolo fondamentale come spazio di incontro e di aggregazione. Le piazze e le vie del centro devono ritornare luoghi vissuti, non solo attraversati. Questo favorisce la socialità, la sicurezza percepita e l’inclusione di diverse fasce di popolazione: famiglie, anziani, giovani. In una città come Vigevano, questo aspetto è particolarmente rilevante perché può rafforzare il senso di comunità.

Infine, il valore ambientale non è trascurabile. La riduzione del traffico nel centro comporta minori emissioni inquinanti e una diminuzione del rumore, migliorando la qualità dell’aria e il comfort urbano. Anche il microclima urbano può beneficiarne, soprattutto nelle stagioni più calde, grazie alla maggiore presenza di persone e alla possibile integrazione di elementi verdi e arredo urbano.

In conclusione, la zona a traffico limitato nel centro di Vigevano rappresenta un elemento strategico di valorizzazione urbana: non solo migliora la qualità estetica e ambientale della città, ma sostiene anche la vita economica e sociale del centro storico, contribuendo a renderlo più attrattivo, vivibile e sostenibile nel lungo periodo. Per questa ragione andrà valorizzata e riorganizzata con il concorso di tutti i soggetti e operatori interessati (residenti, esercenti, utenti, categorie, ecc.)

Misure:

- Richiedere collegamenti più efficienti e veloci con Milano (ferroviari e stradali).
- Promuovere a livello locale il trasporto pubblico ecosostenibile.
- Predisporre un piano del traffico e mobilità sostenibile.
- Aumentare i parcheggi e migliorare la gestione della sosta e delle tariffe.
- Sviluppare la rete di piste ciclabili sicure.
- Valorizzare il sistema di mobilità città-fiume-parco.
- Ripensare le zone a traffico limitato e pedonali.

2.3. UN'URBANISTICA PER UNA CITTÀ CHE RINASCE DA SÉ STESSA

Vigevano deve puntare convintamente al recupero urbano e non più sull'espansione della città su aree libere anche se rispettosa dei limiti stabiliti della legislazione regionale.

A Vigevano si riscontra, come in molte città italiane di medie dimensioni, la presenza di cantieri, edifici o aree inutilizzate o incompiute, che da molti anni restano inattivi e non contribuiscono alla vitalità urbana. Questi spazi, spesso localizzati in punti strategici del tessuto urbano, rappresentano non solo un problema estetico e di degrado, ma anche una risorsa potenziale non sfruttata per la città.

Il fenomeno degli edifici incompiuti o dismessi si manifesta in diverse forme: strutture non ultimate, aree lasciate in abbandono dopo la fine di lavori pubblici o privati, o complessi immobiliari che per vari motivi non sono mai entrati in funzione.

Queste situazioni creano sensazioni di trascuratezza, causano costi di manutenzione per il Comune e limitano la possibilità di utilizzare spazi preziosi per funzioni utili alla collettività. Per rispondere a questo problema, la rigenerazione urbana è stata inserita come asse strategico nel nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) e nelle politiche comunali di sviluppo. Nel merito del nuovo PGT, è inevitabile riconoscere che sul tema del consumo di suolo si poteva e si doveva essere più coraggiosi e innovativi. La direzione intrapresa è corretta, ma appare ancora troppo prudente rispetto alle sfide ambientali e urbane che oggi richiederebbero scelte più nette e riconoscibili.

Riconoscere che sul consumo di suolo si poteva fare di più non indebolisce il piano, ma lo colloca dentro una prospettiva dinamica: quella di uno strumento che fissa una direzione, ma che dovrà essere rafforzato attraverso l'attuazione, i progetti di rigenerazione e il confronto continuo con la città. In questo senso, il nuovo PGT deve essere visto non come un punto di arrivo, ma come una base di partenza per un suo miglioramento: non ideologico bensì dialogico. La sfida non è difendere il piano così com'è, ma usarlo come base per un percorso più avanzato per conseguire meno espansione e più rigenerazione.

E rigenerare non significa solo restaurare strutture, ma trasformare aree dismesse e incompiute in nuove opportunità urbane che siano socialmente utili, economicamente vitali e ambientalmente sostenibili. Questo approccio è parte di una visione più ampia di sviluppo che mira a ridare centralità alla città esistente, evitando ulteriore consumo di suolo e valorizzando ciò che già esiste.

Gli strumenti introdotti dal nuovo PGT prevedono incentivi, semplificazioni procedurali e anche ipotesi di partenariati pubblico-privati per promuovere la rifunzionalizzazione degli edifici incompiuti, convertendoli in spazi per servizi pubblici, alloggi sociali, attività culturali o poli di aggregazione. Misure

che potranno essere ampliate anche al fine di rendere gli interventi economicamente sostenibili.

In questo modo si punta non solo a risolvere il problema degli spazi abbandonati, ma anche a generare nuovi servizi e funzioni per i cittadini e rinforzare i legami sociali all'interno dei quartieri.

Un esempio di rigenerazione in atto è il progetto di recupero di edifici storici e aree urbane degradate, come Palazzo "Riberia", per trasformarlo in un polo di servizi socio/educativi e abitativi, contribuendo a restituire qualità urbana a una porzione del centro storico.

In conclusione, affrontare il fenomeno dei cantieri dismessi e incompiuti rappresenta una sfida importante per Vigevano, ma anche un'opportunità per ripensare e rivitalizzare parti significative della città. La rigenerazione urbana, sostenuta da strumenti urbanistici, incentivi e collaborazione con soggetti privati, può ridurre il degrado, migliorare la qualità degli spazi e creare nuove funzioni a beneficio di tutta la comunità. Un esempio di rigenerazione da completare è il Quartiere Record (ex stabilimento RECORD Spa) – area industriale sulla quale è prevista la realizzazione di un nuovo quartiere misto con residenze, servizi, verde e spazi pubblici.

Misure:

- Rafforzare il ruolo e l'organico tecnico dello Sportello Unico dell'Edilizia.
- Attuare il nuovo PGT e in seguito aggiornarlo per tutelare il suolo ineditato.
- Promuovere e agevolare la rigenerazione delle aree dismesse pubbliche e private.
- Aggiornare gli oneri di urbanizzazione per favorire il recupero e la rigenerazione.

2.4. EDIFICI COMUNALI –“MANUTENZIONE E ANCORA MANUTENZIONE”

Nel nostro progetto per Vigevano, la manutenzione degli edifici pubblici rappresenta una priorità assoluta, a partire dalle scuole, che sono il cuore della nostra comunità e il luogo in cui cresce il futuro della città.

Per quanto si sia fatto oggi troppo spesso si interviene solo in emergenza, quando i problemi sono già evidenti. Piuttosto che poche nuove opere da inaugurare punteremo su tante piccole e diffuse manutenzioni. Noi vogliamo cambiare approccio: passare da una gestione reattiva a una manutenzione programmata, costante. Questo significa conoscere nel dettaglio lo stato di ogni edificio scolastico, pianificare gli interventi e prevenire criticità prima che diventino costose o pericolose.

Il primo passo sarà la realizzazione di un censimento completo di tutte le scuole, con una mappatura

precisa delle condizioni strutturali, degli impianti e dei livelli di sicurezza. Ogni edificio sarà classificato per priorità di intervento, così da concentrare le risorse dove servono davvero. In particolare, il nostro impegno riguarderà tutti i principali plessi scolastici cittadini. Su questi edifici, così come su tutti gli altri presenti in città, sarà avviato un piano strutturato di interventi, partendo dalle situazioni più critiche.

Accanto a questo, attiveremo un sistema stabile di manutenzione ordinaria, spesso trascurata ma fondamentale: piccoli interventi, controlli periodici, verifiche degli impianti e cura degli spazi interni ed esterni.

Una scuola curata non è solo più sicura, ma anche più dignitosa e accogliente. In parallelo, introdurremo un piano pluriennale di manutenzione straordinaria, con interventi strutturali mirati: messa in sicurezza, adeguamento sismico, abbattimento delle barriere architettoniche e rinnovamento degli impianti, ecc. L'obiettivo è avere edifici non solo funzionanti, ma moderni e inclusivi. Grande attenzione sarà dedicata anche all'efficienza energetica. Investiremo in scuole più sostenibili, con consumi ridotti e tecnologie innovative, come illuminazione a basso consumo e impianti da fonti rinnovabili. Questo ci permetterà di ridurre i costi nel tempo e liberare risorse da reinvestire nei servizi.

Per rendere tutto questo efficace, introdurremo strumenti digitali semplici e accessibili: un sistema di segnalazione diretta per dirigenti scolastici e personale, in modo da intervenire rapidamente su guasti e problemi, con tempi certi e monitorabili.

Infine, garantiremo trasparenza e controllo: i cittadini potranno conoscere lo stato degli edifici, gli interventi programmati e quelli realizzati. La cura del patrimonio pubblico non deve essere invisibile, ma condivisa e verificabile.

Questo metodo, una volta consolidato sulle scuole, sarà esteso progressivamente a tutti gli edifici pubblici della città: impianti sportivi, spazi culturali e strutture comunali.

Occuparsi degli edifici pubblici significa prendersi cura delle persone. E noi vogliamo una Vigevano più sicura, più efficiente e più attenta al futuro.

Edifici da riqualificare e valorizzare:

- Ex Macello di Vigevano – area industriale dismessa con valore storico e urbano.
- Ex Tribunale e edificio dell'ex carceri – edifici storici lungo Corso della Repubblica.
- Colombarone – area pubblica per interventi di riuso urbano.
- Sala Giuseppe Leoni– immobile proposto per progetti culturali e rigenerativi.

2.5. STRADE PUBBLICHE – “MANUTENZIONE E PROGRAMMAZIONE”

Le strade comunali sono una rete di 174 Km (la distanza che vi è tra Vigevano e La Spezia). Sono innanzitutto una infrastruttura economica primaria: sono il supporto fisico su cui si svolgono la maggior parte degli scambi, dei trasporti e delle attività produttive. In una città come Vigevano, che ha una struttura urbana consolidata e un centro storico di grande valore, la qualità della rete stradale influisce direttamente sull'accessibilità ai negozi, alle imprese artigiane e ai servizi. Una viabilità efficiente riduce i tempi di percorrenza, facilita la logistica e abbassa i costi per le attività economiche locali.

Le strade hanno inoltre un impatto significativo sul valore immobiliare. Quartieri ben serviti, con pavimentazioni curate, marciapiedi sicuri e buona connessione con il centro e le aree produttive, tendono ad avere una maggiore attrattività. Questo si traduce in un aumento del valore delle abitazioni e degli immobili commerciali, contribuendo indirettamente alle entrate fiscali del Comune, anche attraverso tributi come l'IMU.

La cura delle strade in una città come Vigevano riveste un ruolo fondamentale non solo per la mobilità, ma anche per la sicurezza, l'economia e la qualità della vita dei cittadini. In un contesto urbano, con un centro storico caratterizzato da piazze storiche e vie pedonali, la manutenzione delle infrastrutture stradali assume molteplici dimensioni. Strade curate valorizzano il patrimonio architettonico e artistico della città. A Vigevano, dove il turismo è legato alle piazze storiche, una viabilità ben tenuta rafforza l'esperienza turistica e l'attrattività della città.

La creazione di un ufficio strade dedicato alla manutenzione integrale della rete viaria comunale nasce dall'esigenza di superare interventi frammentati e reattivi, per passare a una gestione organica, programmata e continua dello spazio pubblico. In un contesto urbano sempre più complesso, infatti, la strada non è solo carreggiata, ma un sistema composto da pavimentazioni, marciapiedi, segnaletica, illuminazione, drenaggio, arredo urbano e sicurezza.

Un ufficio strutturato consente di tenere insieme tutte queste componenti sotto una regia unica. Il primo passo concreto sarà la costruzione di una conoscenza approfondita della rete stradale: un censimento dettagliato delle condizioni delle strade, dei marciapiedi e delle infrastrutture connesse. Questo permette di definire priorità di intervento basate su criteri oggettivi, come il livello di degrado, il traffico, la pericolosità o la presenza di scuole e servizi sensibili. Su questa base si sviluppa un piano di manutenzione pluriennale, che alterna interventi programmati a interventi urgenti.

Uno degli elementi chiave dell'ufficio è proprio il passaggio da una logica emergenziale a una preventiva. Non si interviene solo quando si forma una buca o si verifica un danno, ma si pianificano manutenzioni periodiche per prolungare la vita delle infrastrutture e ridurre i costi complessivi nel tempo. Questo approccio migliora anche la sicurezza stradale e la qualità percepita dagli utenti.

Un altro aspetto fondamentale è il coordinamento. L'ufficio strade diventa il punto di riferimento per tutte le attività che insistono sulla sede stradale: lavori di sottoservizi (fognatura, acqua, gas, fibra, ecc.), cantieri privati, installazioni temporanee. In questo modo si evitano sovrapposizioni, si riducono i disagi e si garantisce una maggiore coerenza degli interventi.

Parallelamente, viene strutturato un sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni dei cittadini, spesso tramite piattaforme digitali o app. Le segnalazioni non sono più gestite in modo episodico, ma entrano in un flusso organizzato che consente di monitorare tempi di risposta, tipologie di problemi e aree critiche.

Infine, l'ufficio assume anche un ruolo strategico: raccoglie dati, valuta le prestazioni degli interventi, misura costi e benefici, e supporta l'amministrazione nelle scelte di investimento. In questo senso, non è solo un ufficio operativo, ma uno strumento di governo del territorio, capace di migliorare nel tempo l'efficienza della spesa pubblica e la qualità dello spazio urbano.

2.6. GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PIÙ VIRTUOSA

La gestione dei rifiuti urbani rappresenterà una delle principali sfide ambientali per Vigevano, sia in termini di sostenibilità sia di efficienza del servizio. Negli ultimi anni la città ha compiuto progressi nella raccolta differenziata, ma i dati evidenziano ancora margini significativi di miglioramento. Vigevano si attesta nel 2024 al 62,2% di raccolta differenziata, in crescita rispetto al passato ma sostanzialmente stabile negli ultimi anni (circa 60-62% dal 2021).

Questo valore è superiore alla media della provincia di Pavia (circa 59,8%), ma molto inferiore alla media lombarda, che supera il 74%, e lontano dai comuni più virtuosi che raggiungono il 75-80%.

Nel 2024 a Vigevano sono state raccolte circa: 19.259 tonnellate di rifiuti differenziati e 11.683 di rifiuto indifferenziato. Questi dati evidenziano come una quota ancora molto rilevante di rifiuti finisca nel circuito dell'indifferenziato, con costi ambientali ed economici più elevati.

L'analisi del sistema mette in luce alcune problematiche strutturali:

- presenza significativa di rifiuti abbandonati,
- stagnazione della percentuale di raccolta differenziata,
- bassa qualità della differenziazione: circa il 30% del rifiuto potrebbe essere riciclato.

Questi elementi indicano che il problema non è solo quantitativo, ma anche qualitativo: una parte importante dei rifiuti non viene separata correttamente. Il confronto con altri comuni vicini a Vigevano evidenzia il divario: Cassolnovo: circa 76% - Garlasco: oltre 71% - Cilavegna: circa 67-70%. Questo

dimostra che in contesti territoriali simili è possibile raggiungere risultati molto più elevati, grazie a sistemi più evoluti.

Le esperienze di altri comuni dimostrano che, con l'introduzione della raccolta puntuale, si possono raggiungere rapidamente percentuali superiori al 75-80%, avvicinandosi ai modelli più virtuosi. La situazione di Vigevano evidenzia un sistema che ha raggiunto un livello intermedio, ma che fatica a compiere il salto di qualità. Per migliorare è necessario passare da una logica di raccolta "generalista" a un sistema più responsabilizzante, controllato e orientato alla qualità.

In questo scenario, il passaggio alla raccolta puntuale rappresenta una delle leve più efficaci per migliorare il sistema. La tariffazione puntuale si basa su un principio semplice: "pagare in base a quanto rifiuto differenziato si produce" e non più in base alla superficie dell'abitazione. Questo meccanismo consentirà poi di intervenire direttamente sui comportamenti dei cittadini.

Misure:

- migliorare la gestione rifiuti differenziata, riduzione del rifiuto indifferenziato,
- contrastare gli abbandoni con un maggiore controllo e vigilanza del territorio,
- maggiore equità nel pagamento della Tari (chi differenzia di più paga meno).

2.7. VERDE PUBBLICO COME RISORSA ECOLOGICA

Non basta far parte del Parco Naturale del Ticino. Le aree verdi pubbliche di Vigevano (460.000 m²) sono una preziosa risorsa ecologica della città, un patrimonio che necessita di una gestione più attenta e coordinata.

Le aree verdi urbane, come parchi, giardini pubblici, alberate e spazi verdi di quartiere, non sono soltanto spazi di svago e ricreazione per cittadini di tutte le età ma luoghi di incontro e socialità, che rafforzano il senso di comunità e costituiscono sempre più servizi ecosistemici essenziali per la vita urbana.

Benefici ambientali:

- Regolazione climatica: le piante assorbono CO₂ e rilasciano ossigeno, riducendo l'effetto "isola di calore" tipico delle città.
- Purificazione dell'aria e dell'acqua: alberi e vegetazione filtrano polveri sottili, sostanze inquinanti e favoriscono il drenaggio delle acque piovane.
- Biodiversità urbana: parchi e giardini ospitano uccelli, insetti e piccole specie animali, contribuendo a mantenere un equilibrio naturale in città.

Benefici economici:

- Incremento del valore immobiliare delle aree circostanti.
- Riduzione dei costi legati alla gestione climatica (raffrescamento e drenaggio).

Le aree verdi urbane agiscono come infrastrutture naturali integrate nella città, offrendo contemporaneamente vantaggi ambientali, sociali, culturali ed economici. Gestirle bene significa quindi massimizzare questi benefici ecosistemici, migliorando la qualità della vita urbana, la sostenibilità ambientale e il benessere dei cittadini.

Dovrà essere effettuato un censimento e un piano delle aree verdi e del patrimonio di alberi presente in città come “conteggio totale” (es. totale dei parchi o giardini comunali), perché il verde urbano comprende diverse tipologie (parchi cittadini, giardini, alberate stradali, verde scolastico, ecc.) e programmare un costante miglioramento della manutenzione, sicurezza, fruibilità e sostenibilità per aumentare il benessere dei cittadini e rendere la città più attrattiva e vivibile.

Misure:

- Valorizzare la fruibilità del verde pubblico e migliorare la qualità dell'aria.
- Aumentare le aree verdi in quantità e qualità prevedendo nuove piantumazioni.
- Implementare le attrezzature per il gioco dei bambini.

3. BENESSERE SOCIALE & WELFARE LOCALE

3.1. LA CULTURA È IL PRIMO VALORE

Il benessere di una comunità non si misura solo attraverso indicatori economici, ma soprattutto nella qualità e opportunità culturali offerte ai cittadini. A gestione comunale, Vigevano possiede quattro musei, due biblioteche (con oltre 7.000 utenti), un istituto musicale e un importante teatro civico (Cagnoni). Tuttavia, serve una visione integrata che metta al centro tre dimensioni tra loro complementari per rafforzare identità, sicurezza e sviluppo che sono: cultura, sport, coesione sociale.

Il programma di rilancio culturale del Comune di Vigevano può essere immaginato come un percorso organico e continuativo, capace di rafforzare l'identità della città e allo stesso tempo renderla più attrattiva per residenti, giovani e visitatori. L'obiettivo principale è trasformare la cultura in una leva stabile di sviluppo sociale, economico e turistico, valorizzando il patrimonio storico e sostenendo la creatività contemporanea.

Un primo asse fondamentale riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale esistente. Vigevano dispone di luoghi di grande rilievo storico e simbolico, come il Castello Sforzesco e Piazza Ducale, che possono diventare spazi vivi e non soltanto monumenti da visitare. L'idea è quella di rafforzare la loro funzione pubblica attraverso visite guidate innovative, percorsi narrativi, eventi e attività didattiche rivolte alle scuole e alle famiglie. In questo modo il patrimonio non viene solo conservato, ma anche reinterpretato e reso accessibile in modo più coinvolgente.

Vigevano propone una pluralità di proposte culturali e anche di ampio respiro gestite dalle varie associazioni cittadine. Molteplici di ottima qualità e radicate nella città e nel territorio circostante. L'obiettivo è costruire un calendario stabile e di proposte innovative e alternative durante tutto l'anno, con particolare attenzione ai periodi di maggiore afflusso turistico. Con questo, riusciremmo a rendere la nostra città più dinamica, viva, organizzata e quindi attrattiva.

Un terzo pilastro riguarda il sostegno alla creatività locale. È importante favorire artisti, associazioni culturali e operatori del settore attraverso bandi, contributi e forme di co-progettazione. La cultura non deve essere solo programmata dall'ente pubblico, ma anche prodotta dal territorio stesso, creando un ecosistema creativo in cui le idee possano svilupparsi e trovare sostegno concreto. In questo senso,

la collaborazione con fondazioni e soggetti privati può ampliare le risorse disponibili e aumentare la qualità dei progetti.

Il rilancio culturale passa anche attraverso la costruzione di una programmazione continua e coordinata. Biblioteche, spazi civici e luoghi della cultura devono diventare centri attivi di produzione e diffusione culturale, con attività rivolte a pubblici diversi: bambini, studenti, adulti e anziani. La lettura, i laboratori, gli incontri con autori, le conferenze e le proiezioni possono contribuire a creare una partecipazione diffusa e costante.

Un'attenzione particolare va poi dedicata alla dimensione comunitaria della cultura. La partecipazione dei cittadini è un elemento chiave: attraverso laboratori, progetti condivisi e iniziative intergenerazionali, la cultura può quindi diventare uno strumento di coesione sociale.

Infine, è essenziale investire nella comunicazione e nella promozione. Una strategia coordinata rende più visibile e accessibile l'offerta culturale della città. La costruzione di un'identità culturale riconoscibile, anche attraverso un marchio o una piattaforma dedicata, aiuterebbe a raccontare Vigevano puntando su un bacino di utenti più ampio.

Per un concreto progetto di rilancio culturale di Vigevano, è fondamentale partire dal suo principale presidio culturale. Il Teatro Cagnoni, che non è solo un contenitore di spettacoli, ma il vero cuore storico e identitario della vita culturale cittadina. Inaugurato nel 1873 e dedicato al compositore vigevanese Antonio Cagnoni, rappresenta da oltre un secolo un punto di riferimento per la comunità locale. Con una capienza di circa 600 posti, articolati tra platea, palchi e loggione, e con spazi aggiuntivi come il Ridotto e la sala danza, è una struttura completa, capace di ospitare non solo spettacoli ma anche eventi, incontri e attività formative. Inoltre, la sua programmazione già oggi comprende una stagione di circa 30 spettacoli tra prosa, musica, danza e musical, dimostrando una base solida su cui costruire. A partire da questo patrimonio può svilupparsi come un percorso di valorizzazione progressiva.

Il Teatro Cagnoni può diventare il fulcro di un sistema culturale diffuso, non limitato alla stagione teatrale tradizionale, ma esteso all'intero anno. Accanto alla programmazione già esistente si potrebbe introdurre una linea parallela più innovativa: residenze artistiche, produzioni locali e festival tematici. L'obiettivo è trasformare il teatro da semplice luogo di fruizione a spazio di produzione culturale. In questo quadro, il teatro potrebbe ospitare una "stagione giovane", dedicata a compagnie emergenti, scuole di teatro e università, sfruttando anche gli spazi del Ridotto per spettacoli più sperimentali e incontri ravvicinati con il pubblico. Allo stesso tempo, la presenza di una sala danza e di strutture tecniche adeguate consente di sviluppare percorsi formativi continuativi, creando una vera "filiera culturale" locale.

Il rilancio non può però restare confinato all'interno del teatro. Il Castello Sforzesco di Vigevano e la Piazza Ducale sono estensioni naturali del Cagnoni: palcoscenici all'aperto per festival estivi, rassegne musicali, cinema sotto le stelle e rievocazioni storiche. In questo modo si crea un dialogo continuo tra

spazi chiusi e spazi urbani.

Misure:

- Il rilancio culturale rappresenta il primo pilastro dell'intervento. Luoghi simbolo come Piazza Ducale e il Castello Sforzesco di Vigevano devono essere valorizzati come spazi vivi, poli culturali permanenti, capaci di ospitare eventi continuativi durante tutto l'anno.
- Il Teatro Cagnoni deve assumere un ruolo centrale come hub culturale cittadino: non solo sede di una stagione teatrale di qualità, ma anche luogo di produzione artistica, formazione e sperimentazione.
- Dare organicità alla gestione degli eventi a livello cittadino (promossi da Comune, associazioni, privati, ecc.) con una unica regia per la programmazione degli eventi: "Fondazione di partecipazione". Essa stabilirà un calendario coordinato che unifichi e armonizzi tutte le iniziative e ne dia promozione e diffusione tramite una pubblicità mirata, evitando sovrapposizioni e garantendo continuità durante tutto l'anno e dove saranno incluse musica, danza, teatro, cinema, letteratura, arte e festival tematici.
- Promuovere la riqualificazione delle sale esistenti e per eventi polifunzionali.

In definitiva la città deve puntare a trasformarsi in un laboratorio di idee e di cultura diffusa traendo energia da quanto già esiste puntando in particolare sull'organizzazione, la comunicazione e la collaborazione.

3.2. SPORT COME STRUMENTO DI BENESSERE E INCLUSIONE

Il secondo pilastro è rappresentato dallo sport, inteso non solo come attività agonistica, ma come diritto diffuso e strumento di salute, educazione e inclusione sociale.

Vigevano dispone di un patrimonio significativo di impianti sportivi: palestre scolastiche, campi da calcio, strutture indoor, spazi all'aperto e aree verdi. Tuttavia, queste risorse sono spesso utilizzate in modo frammentato e, di conseguenza, non pienamente valorizzate. Il primo passo di un progetto di rilancio consiste quindi in una ricognizione accurata dello stato di fatto, utile a comprendere le potenzialità di ogni struttura e a integrarla in una rete coordinata.

L'obiettivo è costruire un sistema in cui ogni impianto svolga una funzione specifica e complementare, evitando sovrapposizioni e migliorandone l'efficienza.

Palestre Comunali:

- Palestra Palazzo Esposizioni
- Palestra Besozzi Vecchia

Palestre Scuole Elementari:

- Palestra Anna Botto (da bonificare e ricostruire).
- Palestra De Amicis.
- Palestra Don Milani.
- Palestra Marazzani.
- Palestra Ramella.
- Palestra Regina Margherita.
- Palestra Vidari.

Palestre Scuole Medie:

- Palestre Bramante e Bramantino.
- Palestra Besozzi Nuova.

Impianti Sportivi:

- PalaElachem – palazzetto polifunzionale per sport indoor.
- Stadio Dante Merlo – calcio – atletica leggera.
- Centro Santa Maria Azzurri d'Italia – sport acquatici e fitness.
- PalaBasletta per sport indoor.
- PalaBonomi per sport indoor.
- Tensostruttura PalaBonomi.
- Centro Antona – calcio e padel.

Campi da calcio:

- Centro Buscaglia.
- Campo Masera.

Impianti all'aperto:

- BMX La Sgommata.
- SkatePark.
- SkyFitness.
- Basket c/o Parco Pertini.
- Basket c/o Parco degli Alpini.

Il rilancio dello sport nella città di Vigevano deve essere affrontato con una visione moderna, ampia e integrata, capace di trasformare l'insieme degli impianti sportivi esistenti, un vero patrimonio, in un vero sistema al servizio della comunità. Non si tratta semplicemente di intervenire sulle singole strutture, ma di ripensare il ruolo dello sport come elemento centrale del benessere collettivo, della

coesione sociale e dell'attrattività del territorio.

Nella nostra città alcuni sport vivono una situazione di difficoltà a causa della mancanza di impianti adeguati alle loro esigenze. È il caso del pattinaggio e del twirling, realtà che da anni portano avanti un'attività preziosa per la comunità. Molte strutture sono ormai datate e richiedono interventi significativi per migliorare sicurezza, accessibilità ed efficienza energetica, a partire dalle palestre scolastiche. Queste ultime rappresentano al tempo stesso una grande opportunità: se rinnovate e rese fruibili anche oltre l'orario didattico, possono diventare veri centri sportivi di quartiere, capaci di favorire la pratica diffusa e la partecipazione dei cittadini.

Tuttavia, il bilancio comunale non può sostenere da solo l'intero fabbisogno di investimenti, ed è quindi necessario operare scelte chiare e responsabili, distinguendo le priorità e attivando tutte le forme di collaborazione possibili.

Per ridurre l'impatto dei costi degli impianti sportivi sul bilancio comunale, è necessario distinguere tra strutture che generano valore e strutture che richiedono un sostegno pubblico costante. Gli impianti sportivi remunerativi, ovvero quelli in grado di coprire i costi di gestione e manutenzione e, in alcuni casi, di produrre un utile, sono generalmente quelli di maggiori dimensioni o con forte capacità attrattiva: stadi, palazzetti dello sport, centri polifunzionali. Si tratta di spazi che possono ospitare eventi professionistici, concerti, manifestazioni e iniziative di grande richiamo. Per queste strutture, la strada più efficace è il loro affidamento a soggetti privati attraverso convenzioni, concessioni o partenariati di lunga durata (20-30 anni).

Grazie a questo principio virtuoso, il Comune, pur mantenendo la proprietà degli impianti, non dovrà più sostenere le spese ordinarie e straordinarie, liberando risorse da destinare alle strutture di prossimità e alle attività sportive di base. Si tratta spesso di impianti di quartiere: palestre scolastiche, campi sportivi comunali e spazi utilizzati dalle associazioni dilettantistiche. Sono strutture che, con le sole entrate generate, non riescono a coprire i costi di gestione e manutenzione e la cui funzione principale deve rimanere sociale, inclusiva e orientata alla promozione dello sport di base.

Per questo motivo, la gestione di queste strutture richiede quasi sempre un sostegno pubblico, poiché le entrate non sono sufficienti a garantirne l'autosufficienza finanziaria. Lo sport deve essere accessibile a tutte le fasce della popolazione, senza barriere economiche o sociali. È quindi necessario prevedere politiche di supporto alle famiglie, programmi dedicati ai giovani e iniziative specifiche per le persone con disabilità. In questo modo lo sport diventa uno strumento concreto di integrazione, inclusione e prevenzione del disagio.

Fondamentale è anche il ruolo delle associazioni sportive locali, che rappresentano il tessuto vivo dello sport vigevanese. Il progetto deve sostenerle e valorizzarle, favorendo la collaborazione tra le diverse realtà e semplificando la gestione degli impianti. Una rete coordinata di associazioni può ampliare l'offerta sportiva e garantire maggiore continuità nelle attività. Inoltre, il rilancio dello sport

contribuisce a rafforzare l'attrattività della città: l'organizzazione di eventi, tornei e manifestazioni può richiamare partecipanti e pubblico anche dai territori limitrofi, generando ricadute positive sul piano sociale ed economico.

È innegabile che oggi lo sport a Vigevano rappresenti uno dei settori più dinamici e in crescita, sia dal punto di vista dei risultati tecnici sia sotto il profilo organizzativo. Questo è possibile grazie al lavoro costante e competente delle numerose associazioni sportive cittadine, sessantasei delle quali hanno aderito al Pool Vigevano Sport, pari a circa il 90% del totale, contribuendo allo sviluppo di servizi a beneficio dell'Amministrazione comunale e dell'intero sistema sportivo locale.

Al di là dei risultati agonistici, che comunque richiedono impianti efficienti e ben gestiti, è fondamentale disporre di un'organizzazione moderna, capace di evolvere e di rispondere alle esigenze di una comunità in cambiamento. Lo sport è infatti un potente veicolo di valori sociali ed educativi e deve operare in sinergia con i settori del sociale, dell'educazione, della cultura e del turismo.

Particolare attenzione merita lo sport rivolto alle persone con disabilità, un ambito da potenziare attraverso la promozione concreta dello sport integrato. È necessario coinvolgere sempre più le associazioni sportive cittadine e sostenerle con personale adeguato e qualificato, affinché l'inclusione diventi una pratica quotidiana e non un obiettivo astratto.

Per questo motivo, al Centro Sportivo Azzurri d'Italia (Centro Sportivo Santa Maria) è presente l'ex Bocciodromo, una struttura oggi sotto utilizzata che necessita di essere ristrutturata. Con il contributo e il coinvolgimento dei privati potrà essere trasformata in un impianto adeguato ad accogliere altri sport, come il pattinaggio o il twirling, oltre a uno spazio polivalente. All'interno dello stesso complesso esistono inoltre aree idonee da destinare ad altre associazioni sportive, rendendo l'intero impianto più vissuto e funzionale. In questo caso, tutto il Centro sopra menzionato assumerebbe la conformazione di una cittadella dello sport all'interno del tessuto urbano.

In questa prospettiva, lo sport può e deve integrarsi con le politiche culturali e turistiche, contribuendo a costruire un'immagine dinamica, attrattiva e vitale della città.

In conclusione, il progetto di rilancio dello sport a Vigevano si fonda su un'idea chiara: trasformare gli impianti esistenti in una rete efficiente, accessibile e inclusiva, capace di promuovere il benessere, rafforzare la comunità e sostenere lo sviluppo del territorio.

Misure:

- Valorizzazione degli impianti esistenti. Si prevede il potenziamento delle strutture sportive già presenti in città, insieme alla promozione di attività all'aperto nei parchi e negli spazi pubblici. Eventi sportivi, tornei cittadini e iniziative rivolte a tutte le fasce d'età contribuiranno a rafforzare la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità.

- Costituzione della “Fondazione dello Sport Vigevanese”. Per sostenere e migliorare l’intero sistema sportivo cittadino, non solo sul piano agonistico, ma anche sociale, educativo, culturale e turistico, si propone la creazione di una Fondazione dedicata. La Fondazione, partecipata da soggetti privati e in particolare dalle associazioni sportive dilettantistiche del territorio, opererà nel rispetto delle norme di diritto pubblico e avrà il compito di realizzare politiche sportive condivise, orientate a una visione dello sport come strumento di educazione, inclusione e crescita personale e sociale. Finalità della Fondazione:
 - sostenere lo sport di base e giovanile
 - coordinare le politiche sportive locali
 - attuare il principio di sussidiarietà orizzontale
 - favorire il coinvolgimento pubblico-privato
 - attivare investimenti privati (partenariati, sponsorizzazioni, ecc.)
 - garantire una maggiore autonomia gestionale rispetto al Comune
 - organizzare grandi eventi sportivi
 - supportare le associazioni
 - gestire, in via diretta o indiretta, impianti sportivi
- Integrazione sociale per lo sport. Lo sport potrà essere ulteriormente integrato con le politiche sociali e culturali, creando sinergie con scuole, associazioni e realtà del territorio, con particolare attenzione all’inclusione delle fasce più fragili.
- Aumento degli spazi all’aperto. Si intende ampliare il numero di playground polivalenti e dei percorsi vita, offrendo a giovani e adulti luoghi sicuri e accessibili per praticare attività sportiva ludica, favorendo al tempo stesso coesione sociale e integrazione.
- Valorizzazione di spazi strategici. Si propone di riqualificare e rendere fruibili alcune aree adiacenti al PalaElachem, allo Stadio Comunale “Dante Merlo” e al cortile della vecchia Scuola Besozzi. Si tratta di tre spazi recintati, controllabili e chiudibili nelle ore notturne, che possono diventare poli sportivi di prossimità.
- Collaborazione con la Curia. Si propone l’avvio di un dialogo costruttivo con la Curia per migliorare la fruibilità degli spazi dell’Istituto Negrone, valorizzandone la funzione sportiva e ampliando le opportunità a disposizione delle associazioni e dei cittadini.

3.3. COESIONE SOCIALE

Il terzo pilastro riguarda il rafforzamento del tessuto sociale. La coesione sociale è il grado di solidarietà, fiducia e legame che tiene unita una comunità. Indica quanto le persone che vivono in uno stesso territorio si sentono parte di un insieme comune, condividendo regole, valori fondamentali e senso di appartenenza, pur nella diversità delle condizioni personali, culturali o economiche.

La coesione sociale non è qualcosa di spontaneo o automatico, ma si costruisce nel tempo

attraverso politiche pubbliche efficaci e relazioni quotidiane tra cittadini. Un ruolo fondamentale è svolto dall'accesso equo ai servizi, come la scuola, i servizi sociali e sanitari, che garantiscono pari opportunità e riducono le disuguaglianze. Anche il lavoro, la sicurezza urbana e la qualità degli spazi pubblici contribuiscono a creare un contesto di stabilità e fiducia. Accanto alle istituzioni, è decisiva la dimensione delle relazioni: la coesione cresce quando le persone si incontrano, dialogano e collaborano all'interno di associazioni, scuole, realtà di volontariato e momenti di partecipazione civica. In questo senso, anche il rispetto reciproco tra culture diverse e la capacità di inclusione rappresentano elementi centrali.

In questo quadro, l'integrazione delle persone di origine straniera non può essere intesa come assimilazione, bensì come un processo fondato sul reciproco rispetto delle regole che si è data la nostra comunità. L'integrazione non è dunque un processo unilaterale, ma un percorso condiviso che valorizza le differenze all'interno di un quadro comune di doveri e diritti, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale.

In questo senso, la scuola, le associazioni del territorio, le parrocchie e i centri civici rappresentano luoghi fondamentali di coesione sociale, in cui costruire una comunità unita nella diversità.

Per questo la cultura deve essere accessibile e partecipata: scuole, associazioni, terzo settore e cittadini devono far parte di una rete che generi comunità coinvolga attivamente nella progettazione e realizzazione delle iniziative. Si promuoveranno laboratori artistici, percorsi educativi, attività intergenerazionali e spazi di aggregazione diffusa nei quartieri, anche attraverso il recupero di strutture esistenti. Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete di espressione, formazione e inserimento sociale. Il modello da ripetere è la "Casa Circolab" nel quartiere Pietrasana. Uno spazio di comunità e inclusione sociale in un centro polifunzionale che offre servizi di supporto sociale, formazione, orientamento al lavoro, attività per giovani, famiglie e persone fragili, laboratori creativi e spazi di aggregazione ma non solo: attività per giovani e minori (doposcuola, ludiche, sportive), supporto all'imprenditorialità e empowerment femminile e iniziative di animazione di quartiere e socializzazione intergenerazionale.

Parallelamente, la riattivazione degli spazi urbani attraverso eventi e attività, contribuirà a migliorare la vivibilità e la percezione di sicurezza, contrastando fenomeni di marginalità e isolamento. L'obiettivo finale è costruire una città più viva, attrattiva e solidale, in cui ogni cittadino possa riconoscersi e contribuire alla crescita della comunità.

Efficienza e Investimento. Per noi, l'efficienza è rispetto. Prevenire l'isolamento non è solo un atto umano, è un investimento strategico: significa creare lavoro vero e qualificato per i giovani – educatori, mediatori, professionisti della cura – con stipendi che restano sul territorio e alimentano l'economia locale. La salute e il benessere non sono pratiche d'ufficio, sono relazioni. È quel "bussare alla porta" per dire: "sappiamo che ci siete. Non siete soli. La città vi vede". Perché una città è davvero tale solo se nessuno è lasciato indietro a sbrogliare da solo i fili della propria vita. Questa è la nostra idea di

Vigevano. Una città che ci viene incontro.

Tessere la 'Seta Sociale' di Vigevano. Amministrare una città non significa solo gestire la burocrazia, vuol dire accorgersi delle fatiche quotidiane che oggi restano invisibili e che troppe famiglie vigevanesi affrontano da sole.

Amministrare bene significa intercettare i bisogni reali prima che diventino emergenze. Oggi, troppe difficoltà restano chiuse in casa perché il Comune è spesso percepito come un ufficio lontano, invece che come un alleato presente. Eppure, una città funziona davvero solo quando sa farsi vicina, quando non aspetta che il disagio esploda ma sceglie di prendersi cura delle persone prima.

Pensiamo a chi vive la fatica di un genitore che invecchia, a una visita medica che diventa un'impresa, a un anziano che non riesce più a fare la spesa e si vergogna di chiedere aiuto. O a chi è sommerso da pratiche burocratiche infinite solo per ottenere un diritto che gli spetta. Una città sana è quella che vede queste fatiche e decide di non lasciarle invisibili.

Misure:

- Per costruire questa "seta sociale" a Vigevano è indispensabile utilizzare fino in fondo gli strumenti della riforma del terzo settore: co-programmazione e co-progettazione.
- Superare la semplice assistenza, ma creare una leadership amministrativa capace di agire come una regia. Dobbiamo mettere allo stesso tavolo Comune, Istituzioni, ASST, Parrocchie, Terzo Settore, Volontariato e cittadini attivi. In questo sistema è centrale la figura del "tessitore di reti": un operatore presente nei quartieri, in collaborazione con amministratori di condominio e parrocchie, capace di intercettare fragilità e bisogni prima che esse diventino emergenze.

3.4. POLITICHE EDUCATIVE INNOVATIVE

Il punto di partenza è un dato semplice ma dirompente: a Vigevano nascono circa 385 bambini l'anno, i nidi comunali offrono 251 posti su una platea di 1.243 bambini nella fascia 0-3 anni. La copertura pubblica non supera il 20% del fabbisogno, mentre la media del Nord-Ovest supera il 36% (ISTAT, febbraio 2026). Da qui parte tutto.

20% Vigevano copertura nidi ad oggi	36,6% Media Nord-Ovest (ISTAT 2023/24)	33% Standard LEP obbligatorio 2027	1.243 Bambini 0-3 anni a Vigevano (ISTAT 2025)
---	--	--	--

Le proposte che seguono coprono l'intero arco educativo 0-18 anni e si articolano su tre dimensioni

distinte con interventi che richiederanno risorse, interventi prevalentemente organizzativi, e interventi che sono una questione di mentalità e indirizzo politico.

Misure:

- Il nido non è un parcheggio. Prima ancora di parlare di posti e orari, si dovrà cambiare il modo in cui si concepiscono i nidi comunali. Un asilo nido non è un servizio di custodia: è il primo luogo educativo della vita. Questa consapevolezza deve tradursi in un curriculum pedagogico riconoscibile, condiviso con le famiglie e verificabile nel tempo. Il modello di riferimento è l'approccio "Reggio Children", nato nelle scuole comunali di Reggio Emilia, a un'ora da Vigevano, e oggi studiato in cinquanta paesi. Non richiede investimenti straordinari: il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di cui Vigevano è capofila finanzia già percorsi di aggiornamento. Serve indirizzarli con intenzione precisa e di valorizzare i percorsi di educazione all'aperto, trasformandoli da pratiche episodiche a elementi strutturali del progetto educativo settimanale.
- Più posti e retta zero sotto i 10.000€ di ISEE. Il 33% di copertura è il Livello Essenziale delle Prestazioni fissato dalla Legge di Bilancio 234/2021, da garantire entro il 2027. Vigevano è ampiamente al di sotto. Si dovrà intervenire su due fronti.
 - Nuovi posti: fondi nazionali e regionali disponibili per questo tipo di intervento consentono di aprire nuovi posti tramite costruzione, riconversione di edifici pubblici o accordi con nidi privati accreditati di qualità.
 - Gratuità ISEE < 10.000€: la fascia tariffaria più bassa attuale è 108€/mese, una barriera reale per le famiglie in difficoltà.
- Un'app unica per tutti i servizi 0-6. Il Comune di Vigevano gestisce direttamente nidi, scuole dell'infanzia comunali, mensa scolastica, pre e post scuola e centri estivi. Sono tutti servizi di competenza municipale, che riguardano spesso gli stessi bambini e le stesse famiglie. Eppure, chi li usa si trova davanti a tre strumenti separati: il portale ACME per iscrivere il figlio al nido o alla scuola dell'infanzia comunale, l'app Omnibus per pagare la mensa e gestire il pre e post scuola, l'email per mandare l'attestazione ISEE ogni anno manualmente. I centri estivi comunali funzionano con un canale ancora diverso. Non è un dettaglio tecnico: è il segnale di quanto questi servizi non siano stati pensati come sistema. A questo si aggiunge un vuoto sulla comunicazione quotidiana. Le strutture comunali non hanno uno strumento unico per raggiungere le famiglie: avvisi di chiusura, variazioni di orario, convocazioni dei colloqui con gli educatori viaggiano via email, WhatsApp informale o avvisi cartacei in bacheca. Per le famiglie straniere che già faticano con l'italiano, perdersi una comunicazione importante è quasi inevitabile. Si dovrà approntare un'unica piattaforma digitale comunale che integri tutto ciò che il Comune gestisce direttamente: iscrizioni ai servizi 0-6 comunali, pagamenti con agevolazioni ISEE applicate automaticamente, comunicazioni dalle strutture comunali alle famiglie, prenotazione dei colloqui con educatori e insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali, iscrizione e gestione dei centri estivi. Disponibile almeno in italiano, arabo, cinese e romeno.
- Polo di Educazione all'Aperto. Vigevano ha risorse naturali eccezionali che i nidi già utilizzano in

modo episodico. Propongo di formalizzare queste pratiche in un Polo Comunale di Educazione all'Aperto, in convenzione gratuita o simbolica con l'Ente Parco del Ticino. In Danimarca gli skovbørnehaver, letteralmente asili nel bosco, sono parte ordinaria del sistema educativo pubblico da oltre trent'anni, con risultati documentati su motricità, concentrazione e benessere emotivo.

Tre sedi complementari:

- Tenute agricole/fattorie didattiche, ideali per educazione al cibo, alle stagioni e alla natura produttiva.
- Parco Parri, il verde più vicino al centro, da restituire alla sua funzione pubblica con un'area attrezzata per l'infanzia.
- Rive del Ticino nel tratto urbano, patrimonio identitario di Vigevano che i bambini devono conoscere fin da piccoli.
- Scuole aperte. Gli edifici scolastici di Vigevano restano chiusi dalle 16 e nei fine settimana. È uno spreco di patrimonio pubblico. Il primo passo è un semplice regolamento comunale che normi l'apertura pomeridiana e serale dei plessi: un atto amministrativo. Il Comune di Bologna lo fa su decine di plessi non è un esperimento, è amministrazione ordinaria. Inoltre, tramite partenariati strutturati scuola-impresa per le secondarie, si dovranno svolgere visite a laboratori nelle aziende vigevanesi (calzaturiere, meccaniche e agricole del territorio), sul modello dei Bildungspartnerschaften tedeschi.
- FabLab scolastici e digitale critico. Vale la pena separare due interventi che finiscono spesso nella stessa categoria. "L'educazione ai rischi digitali", sexting, furto d'identità, manipolazione delle immagini, è priorità del Piano Nazionale per l'Infanzia 2025-2027 con insegnanti formati e programmi condivisi con i genitori. È un intervento di mentalità e coordinamento. "I laboratori di tecnologia applicata", due laboratori condivisi tra più istituti, richiedono invece un investimento comunale, finanziabile anche con fondi nazionali e regionali disponibili per questo tipo di intervento e con il coinvolgimento di aziende del distretto manifatturiero interessate a investire nella formazione tecnica.
- Sportello psicologico stabile in ogni IC. I dati post-pandemia sono chiari e Vigevano non fa eccezione: 460 minori sono già in carico ai servizi sociali comunali. Il disagio psicologico tra gli adolescenti è cresciuto ovunque, e la risposta attuale, emergenziale, a chiamata, non è sufficiente. Serve istituire uno sportello psicologico stabile in ognuno dei quattro istituti comprensivi: presenza fissa e preventiva, in raccordo con ASST Pavia. Il costo annuo è una cifra sostenibile, inferiore al costo sociale di un singolo adolescente che abbandona la scuola o viene preso in carico dai servizi in crisi acuta. La Francia finanzia questo servizio dallo Stato dal 2021. Vigevano deve cercare di anticipare questi servizi innovativi.
- Una regia sui centri estivi. I centri estivi a Vigevano esistono già. Il problema non è la mancanza di offerta ma la sua 'frammentazione': orari non coordinati, costi non standardizzati, nessuna copertura continuativa giugno-agosto. La regia comunale tramite un ufficio che coordina, non gestisce. Si dovranno prevedere voucher ISEE-based per le famiglie che non possono permettersi i centri estivi, finanziabile con fondi nazionali e regionali disponibili per questo tipo di intervento. Il modello di riferimento sono i centres de loisirs francesi: copertura continuativa, tariffe modulate

sul reddito, programmi educativi strutturati.

- **Patto Educativo di Vigevano.** Dovrà essere sottoscritto da Comune, scuole, realtà paritarie, terzo settore, oratori e famiglie, con obiettivi comuni e verificabili e una cabina di regia che rende conto pubblicamente. L'ispirazione viene dai Projets Éducatifs de Territoire francesi (PEdT): dal 2013 coordinano in centinaia di comuni tutti gli attori educativi locali, con risultati documentati sulla riduzione della dispersione scolastica.
- **Coordinamento pubblico-privato.** A Vigevano operano realtà educative pubbliche, comunali e paritarie che lavorano spesso in modo parallelo e senza raccordo: i nidi comunali, le scuole dell'infanzia comunali, le paritarie private, i nidi privati accreditati. Ognuna ha il PTOF, la sua pedagogia, il suo calendario. Le famiglie che transitano da una struttura all'altra si trovano davanti a discontinuità evidenti. Serve istituire "un tavolo 0-6 cittadino permanente", che riunisca regolarmente i responsabili pedagogici di tutte le strutture educative della fascia 0-6, pubbliche, comunali e private accreditate, attorno a obiettivi educativi condivisi e misurabili. Non si tratta di uniformare le proposte né di ridurre il pluralismo dell'offerta: si tratta di garantire continuità educativa ai bambini che cambiano struttura e di creare un linguaggio comune tra adulti che lavorano sugli stessi bambini. In concreto: un curriculum 0-6 condiviso sulle competenze chiave (autonomia, relazione, esplorazione), un protocollo di passaggio tra nido e scuola dell'infanzia che includa il trasferimento delle informazioni pedagogiche rilevanti, e almeno due incontri annui tra coordinatori pedagogici delle diverse strutture. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di cui Vigevano è già capofila è la sede naturale per istituzionalizzare questo raccordo, senza costi aggiuntivi rilevanti.
- **Avviare una collaborazione con l'Università di Pavia.** Vigevano fa parte del territorio di riferimento dell'Università di Pavia, una delle università più antiche d'Europa con competenze riconosciute in scienze dell'educazione, psicologia dello sviluppo e politiche sociali. Questo asset è oggi sostanzialmente ignorato dall'Amministrazione comunale mentre si possono realizzare tre forme di collaborazione strutturata:
 - Osservatorio locale sull'educazione: una figura di ricercatore a contratto che produca annualmente un rapporto pubblico su copertura nidi, liste d'attesa, dispersione scolastica, benessere degli adolescenti. Senza dati, ogni decisione resta arbitraria.
 - Tirocini e tesi applicati: accordo con i Dipartimenti di Scienze della Formazione e di Psicologia per orientare tesi magistrali e tirocini sulle realtà educative vigevanesi. Costa zero e porta competenze fresche nelle scuole.
 - Ricerca sul campo: coinvolgimento dell'Università nella valutazione dell'impatto delle politiche educative introdotte dal Polo di Educazione all'Aperto agli sportelli psicologici. Ogni intervento diventa anche un'opportunità di apprendimento istituzionale.
- **Integrazione: accesso, lingua, identità.** Quasi un bambino su tre che nasce a Vigevano oggi ha genitori stranieri. Alla scuola primaria la quota supera il 30% in alcune coorti. Non è un dato da gestire in emergenza: è la realtà strutturale di una città che deve costruire le sue politiche educative a partire da questo fatto, non nonostante esso. Integrare un bambino straniero a tre anni è la forma più concreta e duratura di inclusione che un'amministrazione locale possa costruire. Non si tratta di un gesto di accoglienza: si tratta di una scelta che determina traiettorie di vita. Un bambino che cresce

dentro le istituzioni educative della sua città, che impara la lingua, che stringe amicizie, che sviluppa senso di appartenenza – quel bambino da adulto sarà parte di questa comunità. Uno che cresce ai margini, escluso o ignorato, difficilmente lo sarà. La ricerca lo documenta da decenni: l'esclusione precoce dai servizi educativi è uno dei predittori più solidi di marginalizzazione nell'adolescenza e nell'età adulta, con costi sociali – per i servizi, per le famiglie, per la collettività – di gran lunga superiori a qualsiasi investimento fatto nei primi anni di vita. Integrare un bambino straniero a tre anni costa molto meno che gestire un adolescente che abbandona la scuola a quattordici. E costa infinitamente meno di quello che rischia di succedere dopo. Il problema dell'integrazione non è uno solo. Sono tre problemi sovrapposti, ciascuno con le sue soluzioni. Tenerli distinti è il primo passo per non trattarli tutti con le stesse risposte. Un bambino che cresce tra due culture porta con sé una ricchezza reale, non un deficit da colmare. La scuola che funziona non chiede ai bambini stranieri di scegliere tra la cultura di casa e quella della città: li aiuta a tenerle insieme. Questo si fa con un curriculum che conosce e riconosce le provenienze, con insegnanti formati all'educazione interculturale, con momenti di racconto e condivisione delle storie familiari. Non è relativismo culturale: è pedagogia seria.

3.5. UN NUOVO WELFARE LOCALE

Il sistema di welfare della città di Vigevano si propone di evolvere da un modello prevalentemente di assistenza a un modello generativo e di comunità, in cui i cittadini non siano soltanto destinatari di servizi, ma parte attiva di una rete solidale capace di prevenire il disagio e rafforzare la coesione sociale. L'obiettivo generale è quello di costruire un welfare integrato, vicino ai bisogni reali delle persone e capace di rispondere in modo tempestivo e personalizzato alle fragilità sociali emergenti.

Anziani e fragilità diffusa: una priorità strutturale

A Vigevano la popolazione anziana è assai numerosa, spesso vive condizioni di solitudine, soprattutto nei quartieri periferici e nelle aree meno servite. La RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) "De Rodolfi" è un nodo fondamentale della rete di welfare per anziani a Vigevano, poiché risponde alla domanda di assistenza residenziale per persone non autosufficienti; si integra con altri servizi territoriali (centri diurni, assistenza domiciliare) e rappresenta una delle principali strutture per la presa in carico di fragilità legate all'invecchiamento. È una delle strutture più importanti della provincia:

- dispone di 120 posti letto, di cui 107 accreditati con il servizio sanitario,
- è affiancata da un Centro Diurno Integrato con circa 40 posti giornalieri per anziani che necessitano di assistenza diurna.

La struttura è molto richiesta: circa 300 anziani risultano in lista d'attesa per un posto, con priorità

basate sulla situazione sanitaria e sul livello di bisogno.

Il nostro programma propone il rafforzamento concreto della domiciliarità integrata, in collaborazione con i servizi territoriali dell'ASST e i medici di medicina generale, per ridurre il ricorso improprio alle strutture ospedaliere e favorire la permanenza a casa.

Accanto a questo, si propone lo sviluppo di una rete di "custodia sociale di comunità", basata su volontari formati, associazioni locali e parrocchie, che svolgano funzioni di monitoraggio leggero, compagnia e segnalazione precoce del disagio.

Famiglie e minori: prevenzione del disagio sociale

Il territorio di Vigevano mostra una crescente complessità sociale nelle famiglie, con situazioni di fragilità economica, educativa e relazionale. Il dato di ben 460 minori assistiti dal Comune è significativo. Il programma prevede il potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia e dei centri famiglia come luoghi di prevenzione primaria. Si rafforzerà inoltre la collaborazione tra scuole, servizi sociali comunali e l'ASST per intercettare precocemente segnali di disagio. Particolare attenzione viene data ai minori a rischio di dispersione scolastica, con interventi educativi di comunità e tutoraggio.

La famiglia è la principale risorsa, il motore di sviluppo comunitario, la prima rete di protezione socio educativa di una città. Nel perimetro delle proprie competenze il Comune riconosce il valore di questa prima componente della società e si impegna a sostenerla, a favorire la creazione di nuove famiglie, a recepirne le esigenze e sostenerne la libertà di espressione educativa. Le realtà associative che per missione si pongono l'obiettivo di erogare servizi di supporto alla famiglia, con particolare riguardo a quelli educativi, all'infanzia e agli anziani svolgono perciò stesso un servizio di interesse generale e sono quindi alleati preziosissimi dell'amministrazione, il loro ruolo dovrà essere potenziato e visto come sussidiario, quindi non in competizione ma complementare rispetto ai servizi già erogati dall'ente pubblico.

Misure:

- Espansione e qualificazione dell'offerta 0-6 anni (asili nido e scuole dell'infanzia), sviluppo di servizi di supporto alla genitorialità in un'ottica di rete integrata in co-progettazione con il terzo settore.
- Un pacchetto integrato di misure per le famiglie, modulati in base all'ISEE, che includa contributi per servizi educativi, sostegno alla prima infanzia, agevolazioni per l'accesso a sport e attività culturali, e strumenti per facilitare la conciliazione tra tempi di vita e lavoro.

Disabilità e presa in carico lungo tutto il ciclo di vita

Il benessere di una comunità si vede anche da come riesce a prendersi cura delle persone più fragili, in ogni fase della loro vita. La disabilità non riguarda solo i servizi sociali: entra nella scuola, nel lavoro, nello sport, nella vita quotidiana, nelle relazioni. Non può quindi essere trattata come un ambito a parte,

ma deve diventare un criterio trasversale di tutte le politiche cittadine, capace di orientare davvero le scelte pubbliche verso un'inclusione concreta.

Nel territorio vigevanese è evidente la necessità di rafforzare la continuità dei percorsi, soprattutto nei passaggi più delicati: dalla diagnosi all'ingresso a scuola, dalla scuola alla vita adulta, fino ai percorsi di autonomia. Oggi sono circa 450 le persone con disabilità seguite sul territorio. Esistono già realtà importanti, come il Centro Diurno Disabili "Arcomadia", struttura di proprietà comunale gestita dal terzo settore, che rappresenta un punto di riferimento per percorsi di autonomia, socialità e qualità della vita. Queste esperienze sono una base solida: vanno riconosciute, sostenute e messe maggiormente in rete. L'obiettivo non è creare nuovi servizi scollegati tra loro, ma far funzionare meglio ciò che già esiste, rendendolo più accessibile e soprattutto più continuo nel tempo.

Un primo punto riguarda le famiglie. Accanto ai servizi, spesso manca un accompagnamento reale, soprattutto subito dopo la diagnosi, quando ci si trova davanti a molte scelte e ad un sistema difficile da orientare. Ridurre questa frammentazione è fondamentale, perché il senso di fatica nasce spesso anche da qui. In questa direzione si propone l'attivazione di uno sportello unico per la disabilità e i caregiver, come punto di riferimento chiaro e accessibile: uno spazio in cui trovare informazioni, supporto nelle pratiche e orientamento tra i servizi sanitari, scolastici e sociali.

Accanto a questa funzione, si prevede l'introduzione di una figura di case manager, con il compito di accompagnare nel tempo la persona e la famiglia, facilitando il coordinamento tra i servizi e garantendo continuità nei percorsi. Il case manager rappresenterà un riferimento stabile, capace di evitare frammentazioni e di sostenere concretamente la costruzione del progetto di vita.

L'obiettivo è evitare che le famiglie debbano "girare tra uffici", offrendo invece un punto di riferimento stabile. All'interno dello sportello sarà previsto anche un supporto psicologico orientativo, per accompagnare nei momenti più complessi.

Un secondo punto riguarda l'educazione. La qualità dell'inclusione dipende molto da chi ogni giorno sta accanto alle persone: insegnanti, educatori, famiglie. Diventa quindi fondamentale affiancare ai servizi percorsi concreti di accompagnamento dopo la diagnosi e investire nella formazione. Si prevede una formazione diffusa sul territorio, rivolta a caregiver, insegnanti di sostegno e operatori educativi, costruita insieme a psicologi, associazioni e realtà già attive. L'obiettivo è fornire strumenti pratici, migliorare la gestione delle difficoltà e rendere più coerente il lavoro tra scuola, famiglia e servizi. Una scuola inclusiva non può essere lasciata sola.

Un terzo punto riguarda i progetti di vita. Serve superare la logica degli interventi separati e costruire percorsi che accompagnino davvero la persona nel tempo. Questo significa lavorare in modo più integrato tra Comune, scuole, ASST e terzo settore, con progetti costruiti insieme alla persona e alla famiglia. L'obiettivo è sostenere l'autonomia, la partecipazione e il passaggio all'età adulta.

Anche sul lavoro è necessario fare di più: non solo contesti protetti, ma, quando possibile, inserimenti nel mondo ordinario, attraverso collaborazioni con le imprese e percorsi di accompagnamento.

Un tema centrale è quello del "Dopo di Noi". Molte famiglie hanno una forte preoccupazione per il futuro. In questa prospettiva è necessario costruire percorsi concreti: autonomia abitativa, esperienze gradualmente fuori dalla famiglia, progetti di co-housing. Non si tratta solo di servizi, ma di costruire possibilità di vita reali e dignitose.

Accanto agli interventi individuali, serve lavorare anche sulla comunità. L'inclusione non si costruisce solo nei servizi, ma nei luoghi di vita: scuole, quartieri, associazioni. In quest'ottica si vogliono portare azioni educative in questi contesti, per favorire relazioni e partecipazione. In parallelo, si prevede l'attivazione di percorsi di tutoraggio personalizzato per le situazioni più delicate, soprattutto per minori e giovani. Il tutor sarà una figura di riferimento stabile, capace di accompagnare nel tempo e facilitare l'accesso ai servizi.

L'inclusione si vede anche nella vita quotidiana. Diventa quindi importante creare opportunità nel tempo libero, nello sport e nella cultura, coinvolgendo le associazioni del territorio. Partecipare alla vita della città è il vero segno di inclusione.

Infine, c'è il tema dell'accessibilità. Una città inclusiva è una città che tutti possono vivere. Si prevede un piano progressivo di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e nei percorsi quotidiani. L'accessibilità non è solo un intervento tecnico, ma una scelta di civiltà. Accessibilità significa autonomia, dignità e possibilità di esserci. Significa poter vivere pienamente la città e partecipare alla vita sociale senza ostacoli.

Come misura aggiuntiva che leghi sport e disabilità sarebbe utile pensare di dare possibilità alle società sportive esistenti nella realtà vigevanese di prevedere un'inclusione della disabilità, tramite un apporto economico che incrementi spazi e personale dedicato, in modo da formare e dare possibilità a bambini, ragazzi e giovani adulti diversamente abili, di approcciare alla disciplina sportiva sentendosi parte integrante della società sportiva stessa e permettendo così l'inclusione anche durante le manifestazioni sportive che già si svolgono.

Misure:

- Sportello unico per disabilità e caregiver.
- Percorsi di accompagnamento post-diagnosi.
- Formazione continua per insegnanti e caregiver.
- Integrazione tra Comune, scuole, ASST e terzo settore.
- Inserimento lavorativo protetto e ordinario.
- Progetti per il "Dopo di Noi" e autonomia abitativa.
- Interventi educativi di comunità e tutoraggio.

- Attività inclusive nel tempo libero, sport e cultura.
- Abbattimento progressivo delle barriere architettoniche.
- Incremento dell'inclusione della disabilità nelle società sportive esistenti.

Giovani e partecipazione

I giovani devono essere considerati una risorsa centrale per lo sviluppo della comunità. Il programma prevede la promozione di spazi di aggregazione giovanile. L'obiettivo è creare un Centro di Aggregazione Giovanile a Vigevano ovvero un luogo aperto, accogliente e facilmente accessibile, pensato per diventare un punto di riferimento stabile per ragazzi e giovani della città. Non si tratterebbe solo di uno spazio dove "stare insieme", ma di un ambiente educativo in cui poter crescere, sperimentarsi e costruire relazioni positive.

In una città come Vigevano, un CAG dovrà prima di tutto offrire un posto sicuro in cui i giovani possano incontrarsi senza giudizio, soprattutto dopo la scuola o nei momenti liberi. Questo aiuta a ridurre la solitudine, prevenire situazioni di disagio e creare un senso di appartenenza al proprio territorio. Lo spazio dovrà essere informale ma organizzato, dove i ragazzi si sentano protagonisti e non semplici utenti. A questo scopo dovranno essere coinvolte in questo spazio di aggregazione diverse fasce di età, con un'offerta eterogenea e orientata ai bisogni e alle esigenze di adolescenti, studenti delle scuole superiori, universitari e giovani lavoratori, tenendo in considerazione anche gli studenti delle scuole secondarie di primo grado. L'obiettivo è quello di creare una "filiera della cittadinanza".

Accanto alla dimensione sociale, il centro dovrà proporre attività concrete e coinvolgenti: laboratori creativi come musica, teatro, arte urbana o fotografia, ma anche attività digitali e sportive. Queste proposte non servono solo a riempire il tempo libero, ma a far emergere talenti, interessi e competenze che possono essere utili anche per il futuro scolastico e lavorativo.

Un ruolo importante dovrà essere anche il sostegno educativo. A Vigevano, un CAG potrebbe offrire aiuto compiti, percorsi di orientamento scolastico e professionale, e momenti di supporto per i ragazzi che vivono difficoltà nello studio o che rischiano di abbandonare la scuola. In questo senso, il centro diventerebbe anche uno strumento di prevenzione del disagio giovanile.

Un altro elemento fondamentale sarà la promozione della partecipazione attiva: i giovani dovranno poter proporre idee, organizzare eventi e contribuire alla gestione delle attività. Superando la logica delle consultazioni creando un "Vigevano Young Lab" un organo operativo che avrà il compito di co-progettare le politiche giovanili insieme all'amministrazione. A tale scopo si prevederà un budget annuale per garantire una operatività concreta affinché i giovani partecipanti imparino a gestire risorse pubbliche, a redigere preventivi e a rispondere dei risultati ottenuti, oltre a sperimentare lo spirito parlamentare nelle proprie riunioni. Un approccio pragmatico utile a favorire la partecipazione e propria scuola di amministrazione, tramite una gestione consapevole e pragmatica della cosa pubblica. Questo li favorirebbe nel sentirsi responsabili e parte della comunità, rafforzando il loro legame con la città.

Misure:

- Creare un Centro di Aggregazione Giovanile a Vigevano.
- Creare "Vigevano Young Lab".

Povertà e nuove fragilità economiche

Negli ultimi anni anche a Vigevano si è registrato un aumento delle fragilità economiche, legate alla precarietà lavorativa e al costo della vita. Si propone un modello di presa in carico integrata che superi l'assistenzialismo, combinando sostegno economico temporaneo, accompagnamento al lavoro e percorsi di riqualificazione professionale, in raccordo con i servizi per l'impiego della Provincia di Pavia. Particolare attenzione viene rivolta alle famiglie monoreddito e ai lavoratori a bassa qualificazione, spesso esposti a instabilità occupazionale.

Abitare sociale e rigenerazione urbana

Il tema abitativo a Vigevano si intreccia con la necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e di rispondere a situazioni di emergenza abitativa. Un programma abitativo per giovani coppie a Vigevano dovrà favorire l'autonomia dei giovani che desiderano costruire una vita insieme, aiutandoli a trovare una casa accessibile e sostenibile dal punto di vista economico.

In una città come Vigevano, questo tipo di politiche è assai importante perché molti giovani incontrano difficoltà a lasciare la famiglia d'origine a causa dei costi degli affitti o dell'acquisto della prima abitazione. Il programma dovrà prevedere sia incrementare il recupero degli alloggi pubblici sfitti o la realizzazione di nuovi, sia la promozione di progetti di coabitazione solidale (in particolare per anziani soli e giovani in difficoltà) e la creazione di soluzioni temporanee per situazioni di fragilità acuta. La rigenerazione urbana dovrà essere intesa anche come strumento di inclusione sociale.

Infine, sarà considerato positivamente la promozione dell'housing sociale anche con particolare attenzione agli studenti universitari regolarmente iscritti alle Università di Milano, Pavia e Novara favorendo un'offerta abitativa accessibile e sostenibile grazie a canoni di locazione concordati con i proprietari che potranno usufruire di agevolazioni fiscali come cedolare secca ridotta e aliquota IMU ridotta rispetto a quella ordinaria.

Misure:

- Recupero e riqualificazione degli alloggi pubblici sfitti o inagibili, insieme alla realizzazione di nuove abitazioni a canone accessibile per giovani coppie a Vigevano.
- Promozione di progetti di coabitazione solidale tra giovani e anziani soli, per favorire inclusione sociale e mutuo supporto.
- Attivazione di soluzioni abitative temporanee per situazioni di emergenza o fragilità acuta, integrate in programmi di accompagnamento verso l'autonomia.

3.6. UN'AMMINISTRAZIONE ATTENTA ANCHE AL BENESSERE DEGLI ANIMALI

La qualità dei servizi alla persona non si esaurisce nell'assistenza diretta ai cittadini, ma si esprime nella più ampia capacità di una comunità di riconoscere e tutelare tutte le forme di fragilità presenti al suo interno. In questa prospettiva, il benessere degli animali non è un tema separato, ma un'estensione coerente dei principi di civiltà, cura e responsabilità collettiva che guidano le politiche sociali.

Prendersi cura degli animali, in particolare di quelli abbandonati o in difficoltà, significa infatti rafforzare una cultura del rispetto che si riflette anche nei rapporti tra le persone, nella qualità della vita urbana e nella sensibilità educativa delle nuove generazioni. Un servizio sociale moderno e inclusivo integra quindi la protezione animale tra i propri obiettivi, riconoscendo nel canile comunale non solo una struttura di gestione emergenziale, ma un presidio di welfare territoriale, di prevenzione dell'abbandono e di promozione dell'adozione responsabile.

In questo senso, la cura degli animali diventa parte integrante di un modello di comunità solidale, in cui il grado di civiltà si misura anche dalla capacità di includere e proteggere ogni forma di vita vulnerabile. Il rapporto tra una città e gli animali che la abitano racconta molto del livello di civiltà e di sensibilità di una comunità. Vigevano ha la fortuna di ospitare tante realtà preziose che, insieme a una fitta rete di volontari e a moltissimi cittadini sensibili, si dedicano ogni giorno alla cura dei più fragili. Questa straordinaria energia diffusa sul territorio è una risorsa che il Comune non può più permettersi di ignorare o, peggio, di lasciare sola. Il benessere animale non deve essere considerato un ambito a parte, ma deve diventare un criterio trasversale di tutte le politiche cittadine, capace di orientare le scelte pubbliche verso una convivenza urbana più decorosa, sicura e consapevole.

Oggi, chi si occupa di tutela animale a Vigevano si scontra spesso con una frammentazione dei servizi che genera fatica e frustrazione. Per questo motivo, il primo passo concreto che intendiamo compiere è l'istituzione di uno Sportello Unico per la Tutela degli Animali. Questo spazio, sia fisico che digitale, diventerà il punto di riferimento stabile per cittadini e associazioni, un luogo dove trovare supporto reale per le adozioni responsabili, segnalare criticità o maltrattamenti e coordinare le azioni con ATS e Polizia Locale.

L'obiettivo è superare la logica dei "compartimenti stagni" e garantire che le istituzioni parlino finalmente un'unica lingua, mettendo fine ai rimpalli di responsabilità che oggi rallentano ogni intervento. In questa nuova visione, la prevenzione del randagismo e il controllo della popolazione felina richiedono una "conversazione seria" e trasparente con gli enti sanitari e con tutte le realtà operative.

Non possiamo più accettare che strutture importanti sul territorio operino in isolamento: serve un "risveglio" della collaborazione istituzionale affinché il gattile e il canile siano percepiti come luoghi

vivi, aperti alla città e trasparenti nella gestione. Questo significa potenziare i piani di sterilizzazione programmata e promuovere la microchippatura, intervenendo alla radice del problema per evitare che l'emergenza diventi la norma.

La cura degli animali si intreccia inevitabilmente con il decoro e la sicurezza della nostra città. È sotto gli occhi di tutti il disagio che i cittadini provano quando si trovano davanti a un animale deceduto per strada, spesso senza sapere chi chiamare o ricevendo risposte vaghe. La legge vieta giustamente il seppellimento privato non autorizzato, ma il Comune ha il dovere di offrire un'alternativa civile. Proponiamo quindi un protocollo d'urgenza per lo smaltimento delle carcasse su suolo pubblico, che veda una collaborazione chiara tra ASM e i Vigili Urbani. È un atto di dignità verso l'animale e di rispetto verso l'igiene pubblica che Vigevano non può più rinviare.

Allo stesso modo, la sicurezza stradale deve tenere conto della fauna urbana, specialmente nelle zone limitrofe a rifugi, oasi o colonie feline censite. L'installazione di segnaletica specifica e piccoli interventi di moderazione della velocità proteggeranno non solo gli animali, ma anche l'incolumità degli automobilisti. Infine, vogliamo che Vigevano sia una città da vivere pienamente anche per chi possiede un cane, riqualificando le aree esistenti e creandone di nuove dove mancano, garantendo pulizia e manutenzione costante. Investire nell'educazione civica e nella cultura del possesso responsabile significa, in ultima analisi, ridurre i conflitti tra cittadini e migliorare la qualità della vita di tutta la comunità.

Infine, il canile comunale di Vigevano rappresenta un presidio essenziale per la tutela del benessere animale, la gestione degli animali vaganti e la promozione di una cultura dell'adozione responsabile. La struttura attuale è interessata da interventi di adeguamento e ammodernamento, ma necessita di un rafforzamento complessivo sul piano funzionale, sanitario e gestionale.

Misure:

- Tavolo Permanente del Volontariato: Coordinamento costante tra Comune e realtà locali per adozioni e gestione emergenze. Punto di riferimento per informazioni, segnalazioni e supporto alle associazioni.
- Riqualificazione e potenziamento delle Aree Cani: Spazi sicuri, puliti e mantenuti regolarmente in ogni quartiere.
- Riqualificazione e miglioramento della manutenzione del canile comunale.